INSERZIONI
Le inserzioni si pagano anticipatamente agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Ditta all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (Franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postali) 51 — 26 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le elezioni suppletorie

I nostri intelligenti lettori avranno certamente notato come nelle elezioni suppletorie (nelle quali abbiamo lo scrutinio uninominale a larga base entro un regime di scrutinio di lista, e perciò una stranissima anormalità di principio) la maggior parte delle votazioni — si potrebbe dire nove su dieci — riescono favorevoli ai candidati che professano devozione al partito che governa.

Quando avviene un'eccezione, gli è sempre perchè in quel Collegio l'elezione assume il carattere di una protesta più o meno ardita. Così vedemmo i Collegi di Romagna protestare per un vero e proprio diniego di giustizia a Cipriani, eleggendo più volte Cipriani; vedemmo il Collegio di Roma eleggere Ceccaperller per protestare contro l'esagerata detenzione in carcere di un uomo che non aveva commesso altro crimine che di parole o di scritti, nelle quali v'era molto di vero in mezzo alle fantasie; vedemmo il Collegio di Pavia nominare Pietro Sbarbaro per protestare contro una ben nota e anzi sfacciata ingerenza della amministrazione nella giustizia.

Ma questi sono casi speciali, motivati da gravi ragioni peculiari ad un dato Collegio. Normalmente, e nella maggior parte dei Collegi, siano essi dell'alta, della bassa, o della media Italia, nelle elezioni suppletorie vince il Ministero.

È facile comprenderne il motivo. Il Governo non si fa alcuno scrupolo di intervenire nelle elezioni con tutti i mezzi leciti od illeciti. Il direttore generale della pubblica sicurezza, senatore Casalis, ed il segretario generale degli interni, onorevole Morana, nulla risparmiano per far trionfare i candidati ministeriali. Le intimidazioni sui sindaci in carica, le promesse di mantenimenti o di cambiamenti pei sindaci venturi, le false promesse alle quali mai non s'attende di ponti, strade, ferrovie, scuole, le croci di cavaliere che si fanno luccicare sotto gli occhi dei piccoli ambiziosi, i trasloghi di magistrati, di professori eseguiti o minacciati, e così via, operano in magico modo sulle masse elettorali, che obbediscono ai suggerimenti delle persone più intelligenti.

Quando lo scrutinio di lista è veramente in funzione, come avviene nelle elezioni generali, la cosa cambia aspetto. I compromessi fra loro dei candidati, ciascuno dei quali ha il suo partito o una regione nella quale è sicuro della prevalenza, paralizzano in sommo grado l'opera del Governo, perchè allora l'interesse dei singoli partiti passa al disopra della testa dei prefetti ed altri funzionari incaricati di manipolare le elezioni.

A dir la verità, non son belli neanche questi compromessi, perchè falsano le intenzioni di un Collegio, ed obbligano una parte degli elettori a votare contro coscienza solo per salvare il candidato del loro cuore. Ma questo, almeno, per quanto sia difettoso, proviene dalla volontà degli elettori; non è più l'azione governativa che ad essa s'impone e la soffoca.

Sia poi nelle elezioni parziali come in quelle generali si deve deplorare che lo sfibramento, la indolenza, la finchezza della maggioranza degli elettori dia al Governo, che vigila e s'adopra, buon giuoco per conseguire tutti i suoi scopi.

Oramai per molti non ci sono più convinzioni: non ci sono più ideali, non c'è più fibra, la stanchezza che di questi giorni notiamo in Parlamento dilaga e si espande a tutto il Corpo elettorale.

La conclusione di tutto questo si è che è assolutamente necessario che cessi questa contraddizione fra le elezioni generali e le elezioni suppletorie, contraddizione tale che un candidato il quale è certo di riuscita nelle elezioni generali è altrettanto certo di un fiasco nelle elezioni parziali.

E quale è il modo di far cessare questa contraddizione?

I modi sono due: o abolire lo scrutinio di lista, o togliere al Governo il mezzo più potente che esso abbia per influire sugli elettori: la nomina dei sindaci.

Forse sarebbe bene, per avere una maggior sincerità di rappresentanza, abolire l'una cosa e l'altra. Ma lo scrutinio di lista ha forse ancora fatto troppo poche prove, e non può ancora essere spregiudicatamente apprezzato. Quello che assolutamente urge, quello che è imperiosamente voluto dalle condizioni generali della nostra vita politica, gli è che venga al più presto decretata elettiva la nomina dei sindaci, togliendo al Governo la sua arma più pericolosa, e liberando i deputati dall'obbligo di fare le più molesto sollecitazioni per la nomina dei sindaci a fine di appagare questo o quel partito di questo o quel Comunello.

La legge comunale e provinciale è in esame presso la Commissione parlamentare; e se ne affretti, se ne impenga la discussione, volente o nolente Depretis. È ormai troppo tempo che con questo specchio, come coll'altro delle costruzioni ferroviarie, si attirano le allodole del Parlamento... e di fuori!

Senato del Regno.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica giovedì, 20 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del progetto di modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

II. Interpellanza del senatore Griffini ai ministri dell'interno, di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio.

III. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

1. Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare.
2. Spesa per definire la controversia coi proprietari dei molini Corsea.
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.
4. Id. del Ministero degli affari esteri.
5. Id. del Ministero della guerra.
6. Riordinamento del Consiglio di Stato.

Circolo Enofilo Subalpino.

Giorni sono si riunivano nella sede sociale, in assemblea generale, i soci del Circolo Enofilo Subalpino, presieduti dal vice-presidente professore O. Notteri in assenza del presidente comm. L. Arcozzi-Masino, indisposto. Dopo l'approvazione del bilancio 1886-87 si discusse lungamente intorno alla domanda fatta al Governo per lo zuccheraggio dei mosti in franchigia, circa la quale il prof. Zecchini, membro della Commissione nominata *ad hoc* dal Ministero, diede parecchi schiarimenti assai interessanti. Si trattò in seguito dell'impianto di viti americane secondo il progetto della Direzione del Circolo, allo scopo di prepararsi alla lotta contro l'invasione filosserica, si presero in seguito parecchie deliberazioni riguardo alla Mostra enologica che si terrà in Genova sotto gli auspizi del Comitato locale e del Circolo Enofilo, e se ne approvò il programma particolareggiato.

Infine si procedette alla nomina [illegible] della Direzione sociale [illegible]

tari, A. Bottiglia, L. Mosca, M. Zecchini, A. Jemina, G. Nasi e G. Rho.

I magazzini dell'Economato ferroviario a Torino.

La Società delle S. F. del Mediterraneo ha compilato e sottoposto all'approvazione governativa il preventivo sommario della spesa di L. 750,000 occorrente per la costruzione dei magazzini dell'Economato nella stazione di Torino Porta Nuova.

Morte di un generale in riposo.

È morto in Torino il conte Luigi Lupi di Moirano, maggior generale d'artiglieria in riposo.

Il commercio dello spago nell'Argentina.

Al Museo commerciale di Torino sono stati inviati dal R. Consolato a Rosario di Santa Fè campioni di spago.

Lo spago è consumato nell'Argentina in quantità ragguardevoli, ed il R. console reputa che i nostri produttori potrebbero facilmente vincere colà, tanto per la qualità che per il prezzo, la concorrenza del prodotto ora importato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. È d'uopo però che i gomitoli di spago siano di dimensioni identiche ai campioni esposti nel Museo di Torino. Il peso di ogni gomitolo di spago è di chilogr. 1,837 e si usa farne spedizione all'Argentina in colli da 25 a 40 chilogr.

Il possessore del titolo di Rendita Consolidato 5 0/0 al portatore da lire 100, N. 075,263, è pregato vivamente far conoscere il suo indirizzo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — **Notizie ferroviarie.** — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca, nel suo numero di questa settimana, le seguenti informazioni:

« Il Consiglio superiore, nella sua adunanza del 15 corrente, prese in esame il detto progetto, ha ammessa la classificazione per dieci porti fra cui in provincia di Novara i seguenti:

« Porto d'Arona sul Lago Maggiore.
« Id. Intra id. id.
« Id. Pallanza id. id.

« — Tra la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo e la Impresa Oneto, costruttrice della galleria di San Tomaso, destinata a congiungere le calate del porto di Genova con la ferrovia ligure di levante, vennero presi opportuni concerti per assicurare il compimento della galleria medesima entro il mese di ottobre p. v.

« — Il Ministero predetto ha consentito, fra la parte che lo riguarda, che alla Ditta Gondrand sia concessa la riduzione del 6 per cento, in via di rimborso sui prezzi della tariffa n. 53 a p. v. accelerata per i trasporti in ferrovia di bestiame provenienti dalla Dalmazia diretti a Marsiglia per la via di Ancona, Piacenza e Ventimiglia anche quando ogni singola spedizione non raggiunga otto vagoni carichi imposti dalla tariffa, purchè essi completino questo minimo nel loro assieme.

« — Scrivono da Cuneo che quell'Ufficio del Genio civile ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto completo per l'armamento del tronco della ferrovia da Cuneo a Mondovì compreso fra il ponte sul Sersо ed il chilom. 20+007.18, estremità della stazione di Roccadobaldi ridotta a stazione provvisoria testa di linea. Il progetto contempla la esecuzione di tutti i lavori e provvista necessarie per la formazione dell'inghiaiata e dell'armamento del predetto tronco, il quale misura la lunghezza di metri 19,820. La ghiaia da provvedersi ha un cubo totale di metri 28,820; ed il numero delle traverse da fornirsi è di 26,660. L'importo totale dei lavori considerati nel detto progetto ammonta a L. 978,400.

« — Al 1° del corrente venne la grande galleria di Ronco in costruzione lungo la ferrovia succursale dei Giovi, aveva raggiunto il seguente stato di avanzamento:

Scavo	— piccola sezione	m.	8306,13
	grande sezione	»	7321,87
	strozzo	»	7148,72
Muratura	— calotta	»	7278,67
	piedritti	»	7041,37
	arco rovescio	»	6472,57

ROMA, 18, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Stamane ebbero luogo nel Pantheon i **funerali ufficiali di Vittorio Emanuele.**

In mezzo alla chiesa si ergeva un grandioso catafalco, i gradini del quale scomparivano sotto una quarantina di corone.

Fra esse ve ne era una che recava la leggenda: « *Un superstite di San Martino.* » ed un'altra di fiori freschi colla scritta: « *Da Famiglia Real de Portugal.* »

Erano presenti le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, del Comune e della Provincia, l'alto personale della Corte, il Corpo diplomatico e molti invitati.

Fra gli ambasciatori si notavano il Keudell, il De Mouy, il Debruck ed i rappresentanti di tutte le Ambasciate.

Dei ministri erano presenti gli on. Robilant, Genala, Taiani e Coppino.

Celebrava la Messa il canonico Amino, cappellano di Corte.

Fu eseguita, come già sapete, la Messa funebre del maestro Baravalle, che tanto aveva incontrato l'approvazione nell'uditorio nella prova dell'altra sera.

La Messa fu eseguita benissimo si dagli artisti, che dall'orchestra.

Il Pantheon rigurgitava di invitati.

Altra folla grandissima attendeva al di fuori.

— La delegazione bulgara venne ricevuta oggi alle 2 in udienza dal ministro degli esteri, on. Robilant.

I bulgari avevano visitato stamane i principali monumenti della città.

È positivo che dopo Roma i delegati bulgari si recheranno a Costantinopoli.

— L'on. Fortis, trovandosi a discorrere con alcuni amici alla Camera circa la questione Cipriani, assicurava che se il Collegio di Forlì, del quale egli è pur rappresentante, si ostina ancora una volta ad eleggere Cipriani, egli si troverà costretto a presentare le proprie dimissioni.

ROMA, 18, *ore* 5,20 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza) — Il ministro Robilant ha ricevuto i delegati bulgari**, Kaltcheff, Grekoff e Stoiloff, oggi alle ore 2 1/2.

Il colloquio è stato cordialissimo ed ha durato un'ora e mezzo.

I delegati hanno fatto una lunga esposizione della situazione attuale del loro paese, raccontando l'esito del loro viaggio in Europa.

Hanno concluso dichiarando di sperare nelle simpatie dell'Italia.

Il linguaggio dei bulgari fu degno e moderato.

Robilant espresse nettamente il parere che una risoluzione definitiva debba essere presa dal Governo bulgaro subito dopo il ritorno della deputazione a Sofia. Occorre optare fra la doppia alternativa: O bene mantenere lo stato provvisorio attuale, la cui continuazione, mantenendo inquietudine e malessere in Europa, può nuocere alle buone disposizioni delle Potenze verso la Bulgaria ed esporla ad un abbandono nel momento decisivo; o cercare colla Russia un accomodamento, non impossibile, mediante lo studio attento dei procedimenti indicati nel trattato di Berlino e nel protocollo di Costantinopoli.

Robilant ebbe cura di rilevare che l'Italia non intende dare consigli, volendo evitare qualsiasi apparenza di immissione negli affari interni della Bulgaria, che deve sola decidere sui mezzi propri a raggiungere lo scopo.

I delegati si sono recati or ora all'Ambasciata di Turchia.

ROMA, 18, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Nell'udienza d'oggi alla Camera, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Giolitti pronunziò un discorso profondo, eloquente e stringentissimo, non soltanto come critica dei disordini e delle irregolarità dei ministri Genala e Magliani, ma altresì come trattazione generale della questione nella quale sono collegati gli interessi dell'Amministrazione finanziaria colle ferrovie. L'oratore mostrò di possedere nella materia una straordinaria competenza, frutto di lunghissimo studio.

Dimostrò la gravità della situazione presente, giacchè, mentre è imprescindibile necessità di eseguire e promuovere le ferrovie pel bene generale del Paese, si trasse il bilancio in una situazione tale da rendere impossibile l'esecuzione degli impegni assunti.

Gli aggravi del bilancio non derivano dalla legge del 1879, ma sì bene da una cattiva applicazione delle Convenzioni ferroviarie.

Il Giolitti lu fatto poi un'acutissima critica del modo con cui venne costituito l'ispettorato ferroviario presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il Governo si privò dei migliori suoi funzionari tecnici per lasciarli alle nuove Società ferroviarie.

Il punto culminante del discorso fu quando l'on. Giolitti stigmatizzò la tendenza del Governo a costituire un monopolio delle nuove costruzioni a favore delle Società.

Dopo ventidue mesi dal tempo in cui furono approvate le Convenzioni ferroviarie, il Parlamento ignora ancora quali contratti si fecero colle Società per le nuove costruzioni.

Avendo la Commissione del bilancio chiesto al ministro Genala di presentare uno schema di contratto, il ministro si rifiutò dicendo che non poteva farlo per riguardi verso le Società.

Forsecchè — si chiese l'on. Giolitti — i riguardi verso le Società ferroviarie devono precedere i riguardi che si devono avere verso il Parlamento?

Il discorso Giolitti venne religiosamente ascoltato dalla Camera e fu interrotto da frequenti e vive approvazioni.

L'ora tarda e la stanchezza dell'oratore resero necessario il rinviare a domani il seguito del discorso.

Per la prosecuzione di domani l'aspettativa è vivissima.

— Si assicura che l'on. Marselli ha presentato le proprie dimissioni da segretario generale del Ministero della guerra, in causa di dissensi avuti col ministro Ricotti.

— Anche oggi risultò che la Camera non era in numero.

— L'on. Bonfadini presentò oggi alla Camera la relazione sul progetto di legge pei danneggiati dagli uragani in Reggio Emilia.

— Il cav. Paniati, direttore della Scuola tecnica d'Ivrea, è collocato a riposo dietro sua domanda.

— La Commissione pel progetto di legge sull'ordinamento dei Ministeri ha compiuto l'esame del progetto stesso.

Nell'odierna adunanza approvò l'istituzione del Consiglio del Tesoro con quattro voti favorevoli e quattro contrari.

La Commissione elesse a suo relatore l'onorevole Indelli.

— La Giunta delle elezioni nemmeno oggi non trovossi in numero per compiere i suoi lavori.

ROMA, 18, *ore* 10,25 *pom.* (Nostro part.). — Va smentita recisamente la voce che corre a proposito del ricevimento dei bulgari alla Consulta, che Robilant abbia offerto, oppurauco sia stato richiesto per la mediazione dell'Italia nella questione bulgara.

Basta leggere i giornali russi per comprendere che la mediazione dell'Italia non è compatibile in quella questione.

Dopo la visita a Robilant, i delegati bulgari visitarono l'ambasciatore turco Photiades-pascià, il quale assicurò loro che il sultano desidera vivamente la cessazione della penosa situazione in cui si trova la Bulgaria.

I delegati ricevettero quindi una deputazione di quindici studenti, che presentarono loro la pergamena di cui vi telegrafai ieri.

Gli studenti portavano tutti all'occhiello nastrini dei colori della Bulgaria.

I delegati bulgari ringraziarono gli studenti delle loro prove di simpatia e li assicurarono che le loro testimonianze d'affetto avrebbero avuto un'eco nella gioventù bulgara.

Nel pomeriggio i tre inviati si recarono a visitare la Camera dei deputati.

Depretis li ricevette in udienza domani.

Alla proposta del banchetto da offrirsi ai bulgari non già firmati 62 deputati di ogni partito.

In capolista sono gli onorevoli Crispi, Bonghi e Nicotera.

Molti altri desideravano di sottoscriversi; venti deputati avevano dato incarico all'on. Roux di firmare per essi, ma avendo risposto i tre inviati che non potevano accettare quel pranzo, la sottoscrizione venne chiusa.

Allora gli onorevoli Bonghi e Roux, nella loro qualità di presidente e vice-presidente dell'Associazione della Stampa, si affrettarono ad invitare i tre Bulgari ad un ricevimento che sarebbe dato in loro onore nelle sale di quel Sodalizio.

Probabilmente la lista di sottoscrizione del pranzo, che non ha luogo, verrà rimessa ai delegati come attestato di simpatia.

— L'on. Nicotera proporrà che venga emendato il progetto di legge per un monumento nazionale a Marco Minghetti in questo senso che, invece di lire 100,000, vengano stanziate lire 600,000 per erigere anche monumenti a Mazzini, D'Azeglio, Ricasoli, Farini, La Marmora e Lanza.

— Un gruppo di capitalisti offerse al principe Borghese di comprare la famosa villa che serve di pubblico passeggio, anche col rischio della lite vertente fra il Municipio ed il principe.

ROMA, 19, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Telegrafano da Lucca che è morto in quel bagno penale il detenuto Piero Orsolini, stato condannato per aver lanciata una bomba a Pisa nel 1878, durante una dimostrazione fatta contro l'attentato di Passananto al Re.

— Si dice che l'on. ministro Robilant inviterà i delegati bulgari ad un pranzo assieme a varii funzionari del Corpo diplomatico.

I bulgari si asterranno dal visitare l'ambasciatore russo Uxkull, essendo stati avvertiti che non sarebbero ricevuti.

Ieri sera i bulgari assistettero allo spettacolo dell'Apollo.

— Il cardinale Jacobini va sempre migliorando in salute. Egli riceve continue visite di prelati e di principi dell'aristocrazia clericale.

— Al Vaticano si fanno pratiche per fondare un collegio di Gesuiti a Gerusalemme.

— L'*Italia Militare* annunzia che nel marzo venturo verranno fatti i cambi di guarnigione, che dovettero essere ritardati per le condizioni malsicure della pubblica igiene.

ROMA, 18, martedì, *ore* 3,25 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.** — La seduta è aperta alle ore 2,40 pomeridiane.

Pochissimi deputati presenti.

Siedono al banco dei ministri Depretis, Brin, Grimaldi, Magliani e Genala.

Vengono raccomandate varie petizioni.

COSTA ANDREA domanda notizia sull'ordine del giorno votato sul bilancio di agricoltura concernente la *concessione degli appalti alla Società cooperative, i progetti per la responsabilità dei padroni negli infortuni degli operai* e gli *scioperi*.

GRIMALDI risponde che la questione degli appalti sta studiandosi al Ministero delle finanze e che i progetti sono al Ministero di grazia e giustizia per la parte che lo riguardano. Promette che li presenterà.

GRIMALDI presenta i disegni di legge: *Provvedimenti per diminuire le cause della pellagra; Modificazioni alla legge forestale; Provvedimenti per favorire la costruzione ed il miglioramento delle case economiche; Abolizione di servitù di pascere e vendere le erbe, fidare, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie; Emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi; Ampliamento del servizio ipico; Impianto in Roma di Osservatorio magnetico centrale.*

Il PRESIDENTE riferisce che la Giunta per la verifica delle elezioni ha deliberato di proporre l'annullamento delle elezioni di Cipriani nei Collegi di Forlì e di Ravenna.

COCCAPIELLER parla contro l'annullamento. Dice che la triplice elezione del Cipriani significa biasimo al Governo, il quale non comprende lo spirito della Romagna e tratta quel paese quale un figliastro. Si dilunga sollevando frequenti ilarità e interruzioni.

Messo ai voti, l'annullamento è approvato.

Si dichiara vacante un seggio nei due Collegi di Forlì e Ravenna.

(Agenzia Stefani)

Discutesi il progetto per l'**ordinamento del credito agrario.**

MAUROGONATO fa osservazioni circa le assicurazioni, proponendo che si empia una lacuna, trasportando nell'art. 12 tutte le disposizioni dell'articolo 1951 del Codice civile, da cui questo è tolto.

GRIMALDI rispondo ciò intendersi, ma, per dissipare il dubbio, presenterà un progetto di legge.

PAVESI, relatore, consente col ministro.

FRANCESCHINI raccomanda la lealtà del saggio dell'interesse.

GRIMALDI ne conviene.

Il RELATORE dichiara la Commissione aver già fatto premure al ministro.

LUZI opina nei contratti a lunga scadenza doversi stabilire il saggio legale dell'interesse.

GRIMALDI risponde affermativamente.

LUZI chiede che per le copie autentiche si stabilisca, come pegli atti originali, la riduzione della metà delle tasse di bollo e registro ed ipotecarie.

PAVESI associasi alla raccomandazione.

Il MINISTRO dice che ne terrà conto nel regolamento.

FRANCESCHINI raccomanda che nell'abolizione della legge del 1869, che autorizzava la formazione di Società ed Istituti di credito agrario, si rispettino i diritti acquisiti.

Il RELATORE ed il MINISTRO consentono.

FIORENZANO avverte che manderà in iscritto le osservazioni da tener presenti nella compilazione del regolamento.

GRIMALDI lo accetterà, come accetta i voti espressi dalla Commissione.

Sono approvati tutti gli articoli della legge come furono emendati dal Senato e su ne rimanda la votazione segreta a domani insieme col rinnovamento delle votazioni di ieri, riuscite nulle per mancanza di numero.

BASTERIS giura.

Apresi la discussione sul **Bilancio dei lavori pubblici.**

SAPORITO censura l'affidamento delle nuove costruzioni alle Società esercenti, rinunziando alla garanzia stabilite dalla legge con gravissimo danno dello Stato, tanto più che esistevano progetti maturamente studiati dagli ingegneri governativi. Paragona i preventivi di essi con quelli esagerati delle Società, relativi a diverse linee, specialmente della Sicilia.

ARMIROTTI chiede spiegazioni sulle voci corse *sui lavori della galleria succursale dei Giovi* e *sull'apertura della linea al pubblico*, e domanda quali provvedimenti prenderebbe il ministro se persone interessate provocassero un ritardo artificioso. Lamenta che la Società generale di navigazione italiana non mantenga sui piroscafi il personale secondo la prescrizioni della legge e dopo la morte di Umbertino cerchi di spostare il movimento dal porto di Genova.

GIOLITTI osserva essere ora il momento di grandi risoluzioni, trattandosi di decidere sul tempo, sui mezzi e sul sistema delle nuove costruzioni. Esamina gli oneri ed i vantaggi derivati dalla legge del 1879, concludendo essa non essere causa della attuale decadenza del bilancio. Il pericolo, per altro, potrebbe sorgere dalle costruzioni avvenire se non si fosse cauti nella scelta del sistema. Esamina altresì l'applicazione della legge delle Convenzioni ferroviarie.

Seguirà il discorso domani.

Annunciansi interrogazioni di RUBICHI ed altri sull'*applicazione della legge relativamente al riparto delle spese pei porti di Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto;* di BONGHI sulla *istituzione di una Scuola archeologica nella Facoltà di filosofia e di lettere dell'Università di Roma.*

Levasi la seduta alle ore 7.

NAPOLI, 18, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — La proclamazione del Fusco, ministeriale, avendo tolta quasi 2000 voti allo Zainy, l'opposizione, è nata una grande agitazione nell'intero Collegio elettorale.

Vennero richiesto, temendosi disordini, quattro compagnie di fanteria.

In seguito ad un ordine giunto dal Ministero, oggi le carte ed i verbali della elezione furono spediti a Roma alla Giunta delle elezioni.

Catanzaro, 18 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche* — Risultato di tutte le sezioni meno una. Votanti 9872: Fazzari Achille voti 5044, disperdi 583.

Napoli, 18 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Surprise* è arrivato con a bordo il duca e la duchessa d'Edimburgo.

ROBSINO. — Torino, 18 gennaio 1887. — Buona l'apertura di Parigi a
98 80, 100 47, 100 7/8, 2021, 770,
però più tardi l'Italiana discendeva a 98 65 e la chiusura ufficiale, essendo finora ignorata, dicesi da dispacci privati sia 98 60.

Se questo non è quell'aumento che tanto si desidera, è che [illegible] un casi gran bene alla speculazione ove no sapesse profittare con [illegible]

per lanciarsi in nuove imprese, ma per alleggerire le posizioni, ed aspettare in conveniente assetto l'avvenire, pare è ripresa che calma le agitazioni e la paura e permette alle transazioni un po' di elasticità.

Qui assai migliori avevamo
La Rendita a 99 35, 99 40.
Il Mobiliare a 1018, 1019.
Le Mediterranee a 561, 562.
La Fondiaria a 410.
La Subalpina a 251.

Molto ricercati i Credito Meridionali prima a 610 ed in fine a 613 in denaro.

Questo titolo, che presenta ancora un bell'avvenire, distribuirà alli 28 febbraio un dividendo per l'anno 1886 di lire trentacinque, come fu ieri stabilito dal Consiglio d'amministrazione.

Borsa di Roma		17	18
Rendita Italiana	cont.	99 —	99 20
»	f.n.	99 85	99 25
Azioni Banca Nazionale		— —	— —
» Ferr. Meridionali		— —	780 —
» » Mediterranee		— —	— —
» Banca Tiberina		605 —	— —
» Fondiaria Italiana		780 —	— —

Chiusura della Borsa di Parigi	17	18
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 72	98 60
—— Consol. Inglesi	100 7/8	100 15/16
—— Francesi 3 0/0	81 60	81 15
—— Id. 3 0/0 ammor.	81 20	83 85
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 50	109 17
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	315 —	314 75
Id. Meridionali. Azioni	770 —	767 —
Banca di Francia	4260 —	4250 —
Canale di Suez	2025 —	2017 —

BORSA UFFICIALE.
19 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 55.

Cronaca della Borsa. — 19 gennaio. — Boulevards 98 95, 81 42, 109 45, 2023, 770.

Dire quali sono le cause di questa bella ripresa, e perchè in chiusura le Rendite francesi fossero tutte così smentite, e quale la scintilla che rianimò il mercato serale non è facile cosa, tanto più che nei dispacci informativi non si fa alcun cenno che illumini la situazione e solo sono concordi nel trovare il mercato migliore per accennando esser « difficile qualunque apprezzamento sul mercato visto « la situazione per cui qualunque notizia a voce « serve a cambiare la tendenza. »

Certamente questa fermezza parigina si riflette come sole benefico sul nostro mercato, che al raggio vivificatore scuoterà le membra intorpidite, e, memore delle antiche baldanze, vorrà riprovarsi a nuove gesta.

Ripetiamo che qualunque entusiasmo sarebbe deplorevole, e, per sapendo di predicare ai sordi, insisteremo a ribadire il chiodo perchè ci sembra dover nostro l'adoprarci in ogni guisa per evitare gravi danni e catastrofi possibili in tempi forse non prossimi. E questo nostre prediche sono specialmente dirette a quei tali frequentatori di Borsa che non si sa come facciano ad accumulare le occupazioni da poter attendere regolarmente alla Borsa senza trascurare le loro professioni ordinarie, rispettabili tutte al certo, come quelle che concorrono al benessere umano, dalla pedagogia alla calzoleria ed alla cucina, ma che pure non hanno attinenza alcuna coll'organismo finanziario e coll'elemento della Borsa.

Ore 12. — Borsa molto animata. Fermezza generale.

Rendita fine corr. 99 75 a 99 70.
Rendita contanti 99 55 a 99 50.

Prezzi dei valori per fine gennaio.

Banca N. 2280 —, nom. —	Fond. Ital. 411 —,	412 —
Mobili. 1029 —, 1032 —	Subal. Mil. 251 —,	252 —
B. Torino 899 —, 902	Don. Ind. 325 —,	320 —
Tiber. vec. 601 —, 602	Esquilino 302 —,	303 —
Id. nuove 560 —, nom. —	Lane 443 —,	nom. —
Meridion. 778 —, 779	Cartiera 543 —,	544 —
Mediterr. 561 —, 562 —	Or. Merid. 610 —,	620 —
B. Sconto 484 486 485	Veneto 336 —,	337 —
Cred. Tor. 118 —, 119 —	Icula 620 —,	nom. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 gennaio (*sera*)

			17	18
Farine	marche pel corr. (*)	Fr.	52 80	52 60
»	per febbraio	»	53 20	53 20
»	pei 4 mesi da marzo	»	54 20	54 20
»	a 4 mesi da maggio	»	55 20	55 10
Zucchero saccarino	88 disp. (**)	»	29 50	29 50
»	raffinato sodo disp.	»	105 50	105 50
»	bianco 3 disp.	»	34 —	34 20
»	id. i mesi da maggio	»	35 20	35 50

Liverpool, 18 gennaio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 6500.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Cotoni Indiani calmi.

Importazione della giornata 52,000.

Havre, 18 gennaio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendati sacchi 7400.

Mercato fermo.

Manchester, 18 gennaio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 18 gennaio (*sera*)

Frumento. — Importazione	Quintali	27,800
» — Vendita	»	2,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Novità in vendita
nella Libreria **L. Roux e C.**, *Galleria Subalpina*

Mantegazza — Le Estasi umane; due volumi in-16° (pubblicato il primo vol.) L. 7 —
Id. — Almanacco igienico popolare pel 1887 » —
Id. — L'arte di conservare gli alimenti e le bevande » 0 50
Ohnet Georges — Noir et Rose; un volume in-16° » 3 50
Le Procès Collin-Campbell » 3 50
Lermet — Une cabotine » 3 50
Lafargue — La gouine » 3 50
Vernier P. — L'amour du drapeau » 3 50
Yriarte Ch. — Autour du Concile. — Souvenirs et croquis d'un artiste à Rome; uno splendido vol. con 20 illustrazioni di Détaille, Godefroy, ecc. » 9 —
R. De Cesare — (Sammaco) Il conclave di Leone XIII, con documenti; un volume in-16° » 5 —
I sonetti romanoschi di G. G. Belli, pubblicati a cura di Luigi Morandi; quattro volumi » 4 —
Jarro — Fantasie e capricci, un vol. illustrato con 100 incisioni » 1 50
Mondino Casimiro — Ricerche macro e microscopiche sui centri nervosi; un vol. in-8° con 9 grandi tavole color. » 8 —
Fioriali Della-Lena V. — Alla sposa — Igiene e profilassi del parto e del puerperio » 1 —
Parato — Missione della donna in campagna » 1 50
legato » 2 —
Torelli Luigi, senatore del Regno — La questione orientale d'Oriente e sua gravità » 0 75

F. MARIOTTI

La sapienza politica di Cavour e Bismarck. Un vol. in-8° [illegible] brochure L. 3.
[illegible] tela e oro » 7.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Vincitori e Vinti.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Mandati di pagamento rilasciati dal curatore del fallimento. — I mandati di pagamento che si rilasciano dal curatore ai creditori nei giudizi di fallimento, a norma degli articoli 510 e 516 del vigente Codice commerciale per la ripartizione delle somme di danaro di pertinenza della fallita e depositate alla Cassa depositi e prestiti, non trovandosi compresi fra gli atti contemplati dalla legge 20 giugno 1882, nè dall'altra di bollo del 13 settembre 1874, possono essere rilasciati in carta libera.

Conferenze, lezioni, ecc.

Società Filotecnica. — Una statistica milanese del secolo XVI, è il titolo della lettura che il professore Carlo Gioda, R. provveditore agli studi, farà alla Società Filotecnica, venerdì 21 corrente, alle ore 8 1/2 di sera.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Collegio degli architetti in Torino. — Oggi, mercoledì 19 corrente alle 8 1/2 pomeridiane, **XXXII** adunanza.

Circolo degli impiegati. — Sabato, 22, alle ore 10 pom., avrà luogo il ballo per soci, mediante sottoscrizione fra soci, con diritto a due biglietti di invito per ciascuna azione sottoscritta.

Le proposte d'inviti saranno ricevute alla segreteria non più tardi di venerdì, 21.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Il ballo annuale a darsi a beneficio della Cassa pensioni avrà luogo la sera di domenica, 13 p. v. febbraio, al teatro Scribe.

Questa sera, 19, adunanza dei soci.

Società di mutuo soccorso fra commessi ed apprendisti di commercio. — Col 20 corrente la sede sociale viene trasferta nel comune locale del Circolo, via San Francesco da Paola, n. 10 *bis*, piano 1°.

Tiro a segno nazionale.

Si invitano i soci del Tiro a segno nazionale a voler effettuare il pagamento della tassa annua per l'anno 1887, presso l'Ufficio di Tesoreria municipale, avvertendo che il termine utile scade con tutto il 31 febbraio.

I soci che a norma dell'art. 29 del regolamento ministeriale non presentarono le dimissioni prima del 30 settembre u. s., furono iscritti nel ruolo per il corrente anno e sono tenuti al pagamento della tassa.

Si rende noto ai giovani che intendono contrarre il volontariato, a prestare il servizio militare al 20° anno di età, ed ai militari in congedo illimitato che desiderano essere esentati dai richiami sotto le armi per istruzione, che le iscrizioni a socio si ricevono tutti i giorni presso l'Ufficio di Segreteria (Palazzo Municipale) dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Pei militari di 1ª categoria dell'esercito permanente in congedo illimitato, per ottenere l'esenzione dalle chiamate è solo prescritta l'esecuzione pratica delle lezioni di tiro.

Le iscrizioni al 1° periodo d'istruzione si ricevono tutte le ore presso l'Ufficio di Segreteria.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

71ª Estrazione del 10 gennaio 1887.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
10	39	31	68	63	1	143	23	160	3
196	80	284	07	306	100	[illegible]	31	347	47
419	76	442	60	484	45	550	29	599	03
603	77	605	21	669	90	685	19	690	5
744	85	815	45	875	78	875	74	897	65

Obbligazioni previdate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
360	51	L. 50,000	132	14	L. 100
224	65	» 2,000	261	89	» 100
274	7	» 1,000	305	40	» 100
159	72	» 600	302	23	» 100
734	80	» 600	475	15	» 100
345	4	» 200	491	80	» 100
670	47	» 200	702	42	» 100
791	41	» 200	708	14	» 100
69	89	» 100	755	64	» 100
93	8	» 100	896	18	» 100

Vincono L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
3	18	4	5	8	18	16	98	18	20
34	14	37	41	83	90	49	71	63	28
64	8	65	16	65	39	70	47	91	67
91	96	99	88	101	60	109	73	113	55
113	82	118	62	119	09	121	67	125	88
127	5	128	15	129	7	129	76	133	84
155	90	159	11	159	94	155	96	196	94
200	1	200	17	201	97	203	88	214	100
225	86	227	80	246	68	254	76	256	58
262	42	265	72	267	37	281	98	287	9
303	60	291	94	304	22	304	52	329	57
336	19	338	9	343	41	[illegible]	90	346	89
354	5	357	5	367	93	382	26	393	81
410	50	414	41	426	35	427	12	433	90
447	56	449	1	466	82	471	79	472	44
473	55	477	42	481	88	482	98	503	46
508	3	507	13	517	74	519	62	522	82
535	69	536	10	538	62	543	66	547	90
555	1	556	2	557	49	559	91	563	54
577	50	567	54	571	57	579	10	582	68
602	54	645	58	646	25	658	89	661	11
661	34	667	70	672	22	685	97	688	69
695	81	697	0	699	80	701	10	709	75
721	21	732	80	737	58	745	93	756	25
761	2	762	82	765	20	766	19	801	11
803	66	805	63	807	97	819	99	825	70
851	27	854	13	872	21	881	72	889	3
890	5	891	43	899	10	899	19		

Pagamenti e rimborsi dal 1° luglio 1887.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 19

Mobiliare	320 00	Mobiliare	320 50
Lombarde	100 —	Austriache	408 50
Banca Anglo-Austr.	110 50	Lombarde	100 —
Austriache	352 75	Cambio su Londra	120 22
Banca Nazionale	874 —	Rendita italiana	98 90
Napoleoni d'oro	9 90	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Rendita Turca	14 25
Cambio su Parigi	48 92	Prestito Russo	99 20
Lire Italiane	49 60	Prest. Orien. Russo	88 90
Cambio su Londra	120 55	Argento per chil.	100 10
Rendita Austriaca	81 80	Mediterranea	115 60
Id.	80 70	Dopo Borsa	400 50
Unionbank	218 —	Id.	408 50
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	108 —

Chiusura della Borsa di Londra, 18.

Consolid. Inglese	100 7/8	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	97 1/8	d'Inghilt. L. ster.	— —
Argento fino	47 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK.	14 genn.	18 genn.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 25 a 3 45	3 .5 a 3 45
Frum. disponib. dollari	0 92 1/2 a.	0 93 — a.
Id. gennaio »	0 91 7/8 »	0 92 1/8 »
Id. febbraio »	0 92 1/2 »	0 92 5/8 »
Id. marzo »	0 93 7/8 »	0 94 — »
Id. primav. »	0 98 — »	0 94 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	62 —	62 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metr. contante di frumento del peso di 77,25 l'ettolitro:

	13 genn.	17 genn.
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente mese	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
Consegna febb.	» 23 50 a 23 75	23 25 a 23 50
Marzo aprile	» 23 75 a 24 —	23 75 a — —
4 primi	» 24 25 a 24 50	24 — a 24 25
4 da maggio	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 18 gennaio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Condizione odierna delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	901 45	Organzino	1	91 20
Trama	2	190 15	Trama	—	— —
Greggia	7	117 05	Greggia	3	301 55
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	20	1208 30	Totale	4	386 11
Id. nel mese	282		Id. nel mese	62	

La risoluzione legale e legislativa della questione Cipriani.

Abbiamo sott'occhi la petizione alla Camera dei deputati presentata dall'avv. Augusto Santini a favore del Cipriani, per la terza volta eletto in due Collegi di Romagna; petizione che, come sappiamo, è stata dichiarata di urgenza nella tornata del 13 gennaio.

L'avv. Santini è d'avviso che la Camera sia competente a risolvere, in diritto, la questione. Egli dice:

« Il capoverso dell'art. 138 del Codice penale dispone che l'azione penale pei crimini punibili con pene criminali *minori* della morte o dei lavori forzati a vita si prescriverà in *dieci anni* compiti « da decorrere dal giorno del commesso crimine o « se vi fu processo dall'ultimo atto del medesimo. »

I fatti addebitati al Cipriani avvennero in Alessandria d'Egitto nel settembre 1867, e da quell'anno non vi fu alcun atto processuale fino al 1881, cioè alcuni mesi dopo che Amilcare Cipriani fu arrestato per altro titolo. Insomma, il giorno in cui fu pronunciato dai giurati di Ancona il verdetto che portava a pena *minore* della morte o dei lavori forzati a vita, erano trascorsi circa 13 anni senza atti processuali, e quindi avrebbe dovuto a lui applicarsi il beneficio della prescrizione, dichiarandosi non farsi luogo a procedimento. (Art. 515 Codice procedura penale)

La giurisprudenza che si ricava dalle sentenze delle Corti di cassazione, a proposito dell'applicazione del nominato articolo 138, è varia e contraddicentesi.

Ora, l'avv. Santini afferma che il Parlamento, in tale dubbiezza, non solo ha il diritto, ma il dovere di intervenire con l'autorità del suo potere nella controversia o designare quale sia l'interpretazione da darsi alla legge.

Ejus est interpretari legem cujus est condere.

E tale diritto (esercitato dagli imperatori romani o dai pontefici col *rescritti*, dalla Rivoluzione francese e dallo stesso Governo imperiale napoleonico) è attribuito al Parlamento italiano dall'art. 73 dello Statuto.

Pertanto l'avv. Santini riassume la sua sentenza così:

« Viste le sentenze contraddittorie relative all'articolo 138 del Codice penale; lette le precedenti « discussioni parlamentari, chiedo che il Parlamento, « in base all'art. 73 dello Statuto, voglia dare l'interpretazione legislativa allo stesso art. 138 nel « senso che nell'applicare la prescrizione non si « debba avere riguardo alla punibilità secondo il « titolo del reato, ma alla pena meritata in base al « verdetto, tenendo conto di tutte le circostanze intrinseche ed estrinsecche, obbiettive e subbiettive, « comprese le circostanze attenuanti, e che l'interpretazione faccia cessare di diritto gli effetti di « condanne inflitte per la contraria ed erronea applicazione dell'art. 138 del Codice penale. »

NOTE PARTENOPEE

I roghi a Sant'Antonio — Carnovale — Sventuramente è lotto unico — La conferenza Cicognani — Gli avanzi di Bianchi.

Napoli, 17 gennaio.

(N. L.) — Il grido — *Menale o Sant'Antonio* — giunge fino al mio orecchio accompagnato dallo sparo di petardi; esso mi ricorda che oggi ricorre la festa del taumaturgo non di Padova, ma quello del porco, patrono del fuoco, e quindi tutti i fornai lo festeggiano e l'onorano con gli spari, il popolino bruciando dei grandi fuochi nel mezzo delle vie. A fare i roghi, ogni contrada ha un uomo che grida: — *Menale o Sant'Antonio* — e giù dai balconi e dalle finestre tavole e sedie vecchie, secchie rotte, altri utensili di casa in legno inutili, sicchè se ne formano delle piramidi, alle quali si mette fuoco in sull'annottare e spesso le vampe vanno al di là di raggiungere i secondi piani e le scintille il terzo e magari il quarto.

I monelli fanno il giuoco di saltare le vampe quando sono piccine, e spesso accadono delle sventure, ma le femminucce ne rendono grazie a Sant'Antonio ed offrono la sventura qual sacrificio umano per essere liberate dagli incendi.

Nei tempi passati, in questo giorno si faceva una processione eminentemente ridicola: la statua del santo, col relativo animale, visitava tutti i forni e riceveva doni; una banda musicale dei dintorni la accompagnava maltrattando terribilmente le orecchie del pubblico; i monelli a correre ed a gridare, e qualcuno a camuffarsi da *Pulcinella* o da *Don Nicola*.

Ciò dipendeva, come dipende, dal fatto che per antica abitudine da noi il carnevale cade appunto a braccetto con Sant'Antonio in questo giorno e va poi fino al dì delle Ceneri, però comincia il carnevale del popolino, quello dei disgraziati che vanno girandolando per le vie vestiti in foggie barbaresche, e ballando al suono di un organino chiedono una elemosina più o meno larvata; il carnevale vero non comincia che coll'apertura del *Festival*, la quale sarà il 22 corrente e se ne dicono mirabilia.

* * *

A palazzo San Giacomo accanitamente si dibatte, fra assessori e consiglieri, la grossa questione del lotto unico per lo sventramento.

Questo finirà per essere ammesso, perchè il paese, stanco di tali inaudite prolungamenti, oramai grida solo perchè si faccia ed in qualsiasi modo; non si desidera che di veder finire le discussioni per incominciare i fatti, e quindi si decida che le espropriazioni debba farle il Municipio o l'accollatario dei lavori, che l'intraprenditore debba essere uno o parecchi, ciò non interessa più che tanto. Stanca, sfiduciata, convinta che in qualsiasi modo l'opera dello sventramento deve essere sfruttata dagli affaristi, la cittadinanza non aspira che ad una sola cosa: cioè che si prenda una decisione e sia qualunque.

* * *

Come vi fu telegrafato, ieri nella sala *Vega* ebbe luogo la brillante conferenza del viaggiatore Cicognani, ed essa fu a pagamento per accrescere i fondi della spedizione italiana che si organizza per recarsi a soccorrere il capitano Casati.

Malgrado che la Stampa chiaramente dicesse lo scopo dell'impasso, pure si verificarono fatti veramente deplorevoli. La *Società Africana* diramò i biglietti, e si diresse, oltre che ai particolari, anche alle Autorità ed ai comandanti di Corpo. Potreste mai immaginare che il Comando di marina respingesse i pochi biglietti avuti, asserendo che tutti gli ufficiali eran di servizio? Potreste immaginare che lo stesso facesse il colonnello del reggimento di cavalleria ed alcuni direttori di Ateneo molto accreditati?

Ciò non ostante si avranno per circa 350 biglietti venduti, cioè 700 lire d'incasso, visto che le spese le sostiene la *Società Africana*. A questa conferenza seguirà un gran concerto e forse anche una conferenza che darà in Napoli il celebre dottor Junker, uno dei tre prigionieri, che arrivò a rompere il cerchio di ferro dei selvaggi, ed oggi trovasi già al Cairo per venire in Europa. Si aspetta lui per decidere se la spedizione soccorritrice debba prendere la via lunga, ma più sicura, del Congo, come propongono Stanley ed il nostro Massari, ovvero quella più breve, ma irta di pericoli, che vorrebbero il Camperio, lo Schweinfurth ed altri viaggiatori africani. Il dottor Junker, che viene dal sito, potrà fissare le idee e così stabilirsi il tutto.

I resti mortali di Gustavo Bianchi sono ancora insepolti nella cappella dell'Arsenale. Si pensa di porre in giro una petizione al Municipio perchè quei poveri avanzi vengano inumati nel nostro cimitero, nel recinto degli uomini illustri, e vi dormano per sempre il sonno dei giusti.

DALLA CONCA D'ORO.

I piani di risanamento e l'acqua potabile — Reati di sangue — Proposta di un monumento a Mariano Stabile. — Un bambino a due teste.

Palermo, 16 gennaio.

(Monanoci) — Al nostro Municipio per ora non ci è nulla da fare, pel qual che riguarda i piani di risanamento della nostra città, perchè ottimi i progetti son belli e fatti, non solo, ma tutto è pronto per l'esecuzione.

Una cosa sola manca ed è importantissima: il danaro, e, senza che il Governo prenda in considerazione la cosa, i bei progetti dei nostri ingegneri municipali resteran progetti e nulla più.

La buona volontà di fare non manca nè al Consiglio, nè al capo dell'amministrazione, senatore Turrisi; vi posso anzi assicurare che mai al nostro Municipio s'è lavorato quanto in questi ultimi tempi. Un giovine non avrebbe tanta lobbre di lavoro, tanta energia, quanto ne ha spiegata in questa sua seconda sindacatura il barone Turrisi, che, grazie al cielo, è un uomo assai competente in materia d'igiene.

Per ora egli si sta occupando nel cercare nella nostra vallata tutta l'acqua che c'è, e utilizzarla in pro della città, ed è giunto a questa conclusione che, anche senza ricorrere all'ingente opera di incanalare l'acqua di qualche fiume lontano, rendendo utili tutte le sorgive della nostra Conca d'oro, il problema di aver acqua abbondante, se non in tutto, potrebbe essere in gran parte risolto.

E sia, contentiamoci per ora del necessario, che ci manca; salvo a richiedere il soverchio in tempi migliori.

Se tutta l'acqua che è nella Conca d'oro potesse arrivare in Palermo, avremmo anche qualcosa di più del necessario; ma gli è che, per via, è rubata da tutti i giardinieri che, pur di dare da bere ai loro aranci, non si curano se restano assetati i cittadini. A ciò l'on. Turrisi ha pensato di provvedere, non facendo più scorrere all'aperto i canali d'acqua potabile. Se ciò non bastasse, sarebbe bene che i ladri d'acqua fossero denunziati come i ladri di qualunque altra cosa.

Per qual che riguarda dunque la quantità d'acqua necessaria a Palermo, il problema è in via di essere risolto.

Ma per la qualità?

Fino che è fuori di porta, l'acqua nostra è buona; ma appena entrata in città diventa addirittura velenosa e cagione di moltissime malattie infettive, perchè, correndo la tubatura di terra cotta allato ai condotti neri, per endosmosi ed esosmosi, diventa tal miscuglio che è bello il tacere.

Ad ogni modo, alla qualità dell'acqua non ci si potrà pensare che quando sarà approvato il piano di risanamento, di cui è parte principale la fognatura.

* * *

In un mio telegramma di giorni fa vi dissi della gran recrudescenza che si è avuta in questi tempi di reati di sangue. Quel che maggiormente scoraggia non sono i reati, ma i modi di esecuzione, in cui la ferocia è pari all'ardire.

Lasciamo stare di quel tale che, in pieno giorno, sul Corso ferì l'avv. Enrico Micela, perchè, rappresentante la parte avversa, aveva fatto il suo dovere ed aveva vinta la lite. Ciò si può scusare come moto primo di collera e di passione. Ma come notizia fresca vi do che ieri, per esempio, al fiume Oreto fu trovato un bambino a due anni con la testa schiacciata. Avantieri su quel di Termini, per 165 lire che non voleva pagare, un certo Cirrì ucciso a colpi di scure lo zio paterno e poi gli schiacciò il capo con un enorme sasso. A Terminì un certo Salvatore Cosentino fu una coltellata al figlio, niente'altro che per questo: perchè costui desiderava che la matrigna trattasse bene le sue sorelle. Ieri un ragazzo di 15 anni ha avuto nel modo più orrendo tagliata la faccia da un altro fanciullo, che era geloso di lui.

E scusate se è poco.

* * *

Il senatore Guarneri, in una sua lettera ai giornali, deplora la dimenticanza ingiustificabile verso quel gran patriota che fu Mariano Stabile.

Non monumento, non pietra sorge in Palermo per l'uomo che disse: *È troppo tardi*, a Ferdinando Borbone, che, dopo il 12 gennaio 1848, dava al popolo dei ribelli la promessa della Costituzione. « Se i monumenti sono la storia scritta nei marmi, dice l'egregio uomo, bisogna dire che havvi una lacuna nella nostra patria storia. »

A questo obbio, che dura già da 25 anni, hanno già pensato di riparare molti patriotti.

* * *

Ieri è arrivato da Villarmosa alla nostra Università un bambino a due teste. Quel mostro vivrà qualche ora.

La neve nelle nostre Alpi.

Non sarà discaro ai lettori del giornale il conoscere l'altezza della neve caduta in alcune stazioni delle nostre Alpi in questi ultimi giorni, cioè nell'ultima decade di dicembre e nella prima di gennaio.

Nel quadro seguente pongo alcune di queste stazioni, aggiungendovi l'altezza di ciascuna sul livello del mare in metri, l'altezza in centimetri della neve misurata sul suolo nel tempo anzidetto, e la temperatura osservata.

Stazioni	Altitudine	Neve in centim.	Minima temperat.
Colle Valdobbia	2548	230	—16,03
Stelvio	2541	87	—21,02
Gran S. Bernardo	2473	97	—22,0
Piccolo S. Bernard	2160	256	—20,0
Monte Spluga	2100	117	—17,0
Sempione	2010	245	—19,0
Moncenisio	1990	?	— 8,5
Balme d'Ala	1554	208	—16,2
Crissolo	1390	22,5	—11,0
Sacra S. Michele	961	88	— 7,0
Valdieri	820	80	— 2,0
Malè	771	130	—13,4
Belmonte	734	80	—12,0
Aosta	[illegible]	34	—12,4

Da questo prospetto risulta come la quantità di neve caduta non è punto insolita, siccome non è neanche straordinaria la minima temperatura osservata nella maggior parte delle stazioni, e siamo ben lontani dai freddi del 1879-80 o dalle nevicate del gennaio 1886, in cui, appunto in questo giorno in cui scrivo, caddero quelle enormi e numerose valanghe che arrecarono tanti disastri di case e di persone.

Di valanghe non se ne sono avute che nella strada dello Stelvio, nei monti del Bergamasco ed in qualche altra località.

Le nevicate soddette ci furono arrecate pel solito dalle burrasche o movimenti ciclonici che giunsero al nord-ovest d'Europa dall'Atlantico e che generarono altri movimenti consimili secondari nelle nostre regioni, arrecando neri in gran parte della penisola e specialmente sul versante Mediterraneo, come pure in tutta la rimanente Europa occidentale.

Queste burrasche però furono assai meno intense di quella che attraversò il nord-ovest nell'S-9 dicembre, la quale rimarrà memorabile nella storia della meteorologia per l'abbassamento barometrico al tutto insolito che arrecò nell'Arcipelago inglese sul passaggio del suo centro dell'S. dicembre.

Il barometro al livello del mare, infatti, nel giorno anzidetto si abbassò sino a mm. 695.4 a Belfast al nord-est dell'Irlanda. Questa burrasca per conseguenza non può paragonarsi che colla sola del 26 gennaio 1881, in cui il barometro discese sino a mm. 694.2 a Orchlertyre presso Crieff nella Scozia, mentre la sua altezza media al livello del mare oscilla intorno ai 760 mm. Molto probabilmente son queste le pressioni più basse che siansi finora osservate al livello del mare dacchè si fanno osservazioni barometriche; esse corrisponderebbero al valore medio del barometro a circa 750 metri sul mare.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 gennaio 1887.

P. F. DENZA.

Corte d'Assise di Torino.

A porte chiuse.

Il processo contro Macario Giovanni e Grosso Giovanni continuò e finì nella giornata di ieri.

Nell'udienza pomeridiana parlò il Pubblico Ministero concludendo per la condanna dei due imputati.

Parlarono poi gli avvocati Bracale per Macario, ed Allievo per Grosso, chiedendo la via principale l'assolutoria. In via secondaria l'ammessione della scusante dell'ubbriachezza.

I giurati assolvettero il Macario ed ammisero l'ubbriachezza e le attenuanti per il Grosso, e la Corte lo condannò a due anni di carcere compreso il sofferto.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostre lett., 18 gennaio). — (Sello) — **Per Giuseppe Facchini.** — Lo scultore Facchini, l'ultimo superstito della spedizione dei fratelli Bandiera, fu colpito la sera del 13 corr. da un colpo apoplettico sulla pubblica via e vi morì all'istante. Le estreme onoranze gli furono rese tributate; intervennero ai funerali molte Associazioni cittadine, di cui sedici con bandiera e la rappresentanza municipale. Aveva lasciato da poco di nevicare, ma piovigginiava e le strade erano impraticabili. Con tutto questo una folla enorme assisteva. Parlarono, in piazza Malpighi, il prof. Filopanti ed il prof. Maffioli, ed a piazza Santa Isaia parlò il capitano Stagni. Nota dominante di questi discorsi fu la patriottica, con larghi e vivaci accenni alla patria irredenta. Regnò però sempre massimo ordine ed imponente religioso raccoglimento.

Fu aperta una sottoscrizione per un busto, che ha già avuto molte adesioni.

COMO. — **Il tenente di picchetto morto di sincope.** — L'altra notte alla caserma di Santa Teresa, dove ha stanza il battaglione del 33° reggimento fanteria, era di picchetto il tenente Cozzolungo Vincenzo, di Turi (Bari).

La sera prima il tenente stava benissimo; dati gli ordini di servizio, si ritirò.

Alle cinque il sergente d'ispezione, entrato nella camera dove stava il tenente Cozzolungo, lo trovò steso a terra presso il letto, già freddo cadavere.

Chiamato il capitano medico, venne constatato che il povero tenente era morto per sincope.

ALESSANDRIA. — **La sentinella non è morta.** — Pubblicavamo giorni sono la notizia perveniteci da fonte creduta attendibile che ad Alessandria era morta per freddo una sentinella al Penitenziario. Ci consta ora che tal fatto non sussiste.

A scanso di qualsiasi equivoco, dobbiamo altresì dichiarare che la notizia non ci pervenne dal nostro solito corrispondente, ma da altra persona.

AOSTA. — (Nostre lett., 16 gennaio). — (Sincero) — **La luce elettrica.** — Dopo che l'egregio ingegnere Taddei ha abbandonato, per i suoi buoni motivi, la Società concessionaria dell'illuminazione elettrica, questa, contrariamente alle assorzioni del direttore professore cav. F. Farinet e dei firmatari di una spontanea (?) dichiarazione in suo favore, non solo non ha migliorato, ma funziona più irregolarmente che prima, e ieri sera cessò completamente, cosicchè si dovette ricorrere alle buone gli antichi e polverosi lampioni e ricorrere ai lumicini a petrolio, che diffondevano un barlume di luce, che muoveva a pietà.

Inutile dire che per la oscurità che regnava nelle vie della città, lasciate in uno stato deplorevole ed assai pericoloso, vi furono nella scorsa notte numerose contusioni, ammaccature e cadute.

FOSSANO. — (Nostro lettore, 17 gennaio). — (Tamas) — **Un veglione di beneficenza.** — Anche quest'anno, come già l'anno scorso, è partita da una benemerita Commissione l'iniziativa per un veglione di beneficenza nel teatro Sociale con tombola di beneficenza a favore dell'Asilo infantile.

Il veglione avrebbe luogo la sera di sabato 29 corrente.

Vennero già diramate apposito circolari per invitare i cittadini fossanesi a contribuire all'opera generosa.

I doni e le offerte si ricevono alla sede municipale a tutto giovedì 27 corrente.

SALUZZO. — (Nostre lett., 15 gennaio). — **Teatro.** — Le sorti già quasi compromesse accennano a migliorare e dal lato artistico e finanziario. Coll'andata in scena dell'*Elisir d'amore* gli attuali artisti si trovano più a posto che non nella *Linda*, di buona memoria. La signorina Paissa ha guadagnato nelle generali simpatie. Sempre aggraziato e fine l'Ughetti, tenore; ottimo il basso Benferreri e sortirà eziandio miglior effetto il baritono Nicolai quando il suo canto sarà meno ricercato.

MONBELLO (Casale). — **Una moglie che uccide il marito.** — Verso il mezzogiorno del 12, certa Roncati Giuseppina, istigata da un tal Barocco Carlo, con cui pare tenesse tresca amorosa, uccideva il marito Manuele Giuseppe, mentre stava mangiando, con una pala di ferro.

Tanto la Roncati quanto il Barocco vennero arrestati.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 19 gennaio.

★ **Esposizione di Venezia.** — Abbiamo ricevuto il regolamento per una *Gara nazionale di esecuzione musicale fra Società orchestrali, corali e bande di civili che militari*. Simili gare non possono che tornare di grande vantaggio all'arte, fomentando caldamente l'amor proprio delle varie Associazioni. E ce ne rallegriamo, sperando in ottimi risultati.

Confessiamo per altro che di alcuni articoli non siamo riusciti ad afferrare bene lo spirito.

Vada ancora per il *minimum* stabilito riguardo al numero degli esecutori, che, giusta l'art. 2, debbono essere non meno di 70 per le orchestre, di 30 per le Società corali, di 45 per le bande civili, di 35 per quelle militari; ma perchè, ad esempio, non imporre la lettura d'un pezzo a prima vista?

Qui meglio che mai ha campo di rivelarsi l'abilità dei concorrenti; tant'è che questo forma sempre una delle prove più importanti nei Concorsi che si bandiscono all'estero.

Nè, stando all'art. 3, che vuole che si indichi non più tardi del 30 aprile p. v. l'epoca precisa in cui ciascuna Società potrebbe recarsi a Venezia, riusciamo a comprendere come mai non si sia tenuto conto di uno degli elementi quasi indispensabili in simili saggi — anche per una specie di controllo del giudizio della Commissione esaminatrice da parte del pubblico — cioè del confronto immediato fra le diverse esecuzioni.

I premi sono stabiliti in L. 2500, 1500 e 1000 per le orchestre; in L. 1000, 500 per le Società corali; in L. 1000, 800, 600 e 400 per le bande, oltre ad un diploma per ciascun premio.

Ci auguriamo che il Concorso riesca, e che Torino si faccia anche stavolta onore, cosa quasi certa, tenuto conto del passato e degli ottimi elementi che abbiamo.

★ **Onori a un giovane scienziato.** — L'egregio prof. Vincenzo Grossi, che, in un'età nella quale a nessun altro era mai prima toccato un simile onore, è stato recentemente nominato membro ordinario della Società geografica italiana di Roma, ha ricevuto in questi ultimi giorni nuove testimonianze di stima da parte del mondo scientifico. Infatti, egli è stato or ora nominato membro ordinario della Società asiatica italiana di Firenze, e, su proposta del presidente senatore Mantegazza e del vice-presidente comm. prof. E. H. Giglioli, membro ordinario della Società italiana di antropologia.

All'egregio giovane le nostre congratulazioni.

★ **Circolo degli Artisti.** — Lunedì sera è stata chiusa l'Esposizione di Belle Arti.

In questi ultimi giorni furono ancora acquistate le opere seguenti:

Petiti — *A Rocca di Papa* (acquerello), dalla contessa Coriasco di Pollone.

Allason — *Il colle di Nuvolet* (quadro ad olio), dal conte Coriasco Maynari.

Grosso — *In riviera* (id.), dal sig. E. Mussino.

Tasio — *Il dardo* (id.), dal signor Silvio Allason.

Galdano — *La prora di Troja* (lato arancio), dal sig. Emilio Navaretto.

Bussolino — *Novembre* (quadro ad olio), da S. A. R. la Duchessa di Genova (madre).

Bussolino — *Vale quotidiano* (id.), da S. A. R. la Duchessa di Genova (madre).

Tesio — *Nel boschetto* (id.), dal signor cav. A. Melchiorri.

Cosola — *Piazza di Grassoney St-Jean* (id.), dalla contessa Riccardi di Lantosca.

★ **I lavoratori dei metalli nelle antiche leggende.** — *Circolo Filologico.* - Conferenza del prof. Pizzi. — Ieri, innanzi ad un numeroso pubblico, il prof. Italo Pizzi fece l'annunciata lettura sui *Lavoratori dei metalli nelle antiche leggende*.

Egli dimostrò come l'invenzione del lavorare i metalli nell'antico mondo sia dovuta ad una antichissima gente, i Turani, che certamente abitarono l'Asia e l'Europa prima delle stirpi nostre. Sua sede era l'Alta Asia, dove erano abbondanti miniere di ferro e di stagno. Disse che i Turani fecero commercio di spade e coltelli, e questo loro commercio si estese dall'Oriente all'Occidente. Furono anche creduti possessori della magia, perciò riguardati con orrore e disprezzo dagli altri popoli che pure si valevano dell'opera loro. Questi altri popoli, Semiti ed Ariani, poco, anzi nulla, si accomunarono con questi disprezzati e temuti lavoratori dei metalli. Anzi, disse il dotto conferenziere, questi personaggi sconosciuti entrarono presto nelle loro leggende, ed essa fu a pagamento per accrescere i fondi della spedizione italiana che si organizza per recarsi a soccorrere il capitano Casati.

Malgrado che la Stampa chiaramente dicesse lo scopo dell'impasso, pure si verificarono fatti veramente deplorevoli. La *Società Africana* diramò i biglietti, e si diresse, oltre che ai particolari, anche alle Autorità ed ai comandanti di Corpo. Potreste mai immaginare che il Comando di marina respingesse i pochi biglietti avuti, asserendo che tutti gli ufficiali eran di servizio? Potreste immaginare che lo stesso facesse il colonnello del reggimento di cavalleria ed alcuni direttori di Ateneo molto accreditati?

Ciò non ostante si avranno per circa 350 biglietti venduti, cioè 700 lire d'incasso, visto che le spese le sostiene la *Società Africana*. A questa conferenza seguirà un gran concerto e forse anche una conferenza che darà in Napoli il celebre dottor Junker, uno dei tre prigionieri, che arrivò a rompere il cerchio di ferro dei selvaggi, ed oggi trovasi già al Cairo per venire in Europa. Si aspetta lui per decidere se la spedizione soccorritrice debba prendere la via lunga, ma più sicura, del Congo, come propongono Stanley ed il nostro Massari, ovvero quella più breve, ma irta di pericoli, che vorrebbero il Camperio, lo Schweinfurth ed altri viaggiatori africani. Il dottor Junker, che viene dal sito, potrà fissare le idee e così stabilirsi il tutto.

I resti mortali di Gustavo Bianchi sono ancora insepolti nella cappella dell'Arsenale. Si pensa di porre in giro una petizione al Municipio perchè quei poveri avanzi vengano inumati nel nostro cimitero, nel recinto degli uomini illustri, e vi dormano per sempre il sonno dei giusti.

DALLA CONCA D'ORO.

I piani di risanamento e l'acqua potabile — Reati di sangue — Proposta di un monumento a Mariano Stabile. — Un bambino a due teste.

Palermo, 16 gennaio.

(Monanoci) — Al nostro Municipio per ora non ci è nulla da fare, pel qual che riguarda i piani di risanamento della nostra città

gendo. I Galeabi e i Vakdi in India; i Dévi in Persia; i Dolibi, i Moghori, i Calibi, i Telchini nell'Asia Minore e a Cipro; Vulcano e i Ciclopi in Grecia; i Kobaldi, i Nani in Germania; i Brisingi e gli Alfi in Scandinavia; i Corigani fra i Bretoni, altro non sono che associazioni di lavoratori di metalli, resti delle antiche popolazioni turaniche soggiogate e disperse. Tutte, infatti, secondo la leggenda, sanno lavorare i metalli, abitano nei monti e nelle caverne, e tutte posseggono le arti magiche. Sono in commercio con le divinità infernali, appunto perchè sotterra trovano i metalli che essi lavorano, inviati loro per via misteriosa dalle deità sotterranee.

Gli Zingari del giorno d'oggi, lavoratori di metalli essi pure e creduti stregoni dal volgo, sono ancora forse un resto di quell'antichissima gente a cui la civiltà deve l'arte sovrana del lavorare i metalli.

L'editorio ascoltò con interesse e plaudì con simpatia.

☆ **Il maestro Bottesini.** — Ieri giunse in Torino il maestro Giovanni Bottesini proveniente da Napoli; egli riparte oggi stesso per Londra, dove resterà sino al mese di marzo per una serie di Concerti. Ritornerà poi in Inghilterra in settembre per assistere all'esecuzione di un suo *Oratorio* scritto d'incarico del Comitato direttivo dei *Festivals* musicali di Birmingham. Il Bottesini, davvero infaticabile, ha inoltre pronta un'opera, *Ascale*, piena di slancio e di passione, che ci auguriamo di vedere presto rappresentata in qualche teatro della penisola. I nostri saluti ed i nostri auguri all'illustre maestro che tiene alta la bandiera italiana all'estero.

☆ **Teatri di Palermo.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Al nostro Politeama abbiamo avuto l'*Aida* con la Bruschi-Chiatti, Sani, la De Giuli, Rapp e Pozzi.

« La Bruschi, Sani e Rapp fecero bene e furono applauditi meritamente. Del baritono Pozzi non posso che confermarvi quel che già vi telegrafai a proposito della *Carmen*. È un'assoluta mediocrità. Passabile senza la De Giuli. »

☆ **Circolo Vanchiglia.** — Alle danze, alla musica il Comitato pei festeggiamenti di questo Circolo ha aggiunto pure, con fortuna, la drammatica.

Infatti, domenica sera si rappresentò nell'apposito teatrino la commediola: *La medicina d'una ragazza ammalata*, che, eseguita con una certa accuratezza, meritò numerosi applausi ai bravi dilettanti signore Battaglia, Reviglio e Calissano ed ai signori Mascro, Riva, Reviglio, ecc., ecc.

Ora la presidenza di questo Circolo, dietro voto dell'assemblea, ha bandito per la sera di domenica, 30, una festa di beneficenza per completare sino alla cospicua somma di L. 1000 l'oblazione che si ha in animo di fare all'Istituto dei rachitici.

Decisamente, così facendo, questo Circolo va sempre più entrando nel favore del pubblico.

☆ **I veglioni della scorsa notte.** — La scorsa notte si è ballato al *Circolo Cappellai* ed al teatro Scribe.

Al *Circolo Cappellai* l'introito della veglia era destinato all'Ospedaletto infantile. Il gentile pensiero è stato secondato da un scelto concorso di signore e signori che hanno animato la filantropica festa danzando fino ad ora tarda della notte e recando il loro obolo ai poveri bambini infermi.

Meritano elogio la Direzione del Circolo ed i soci pel modo con cui disposero il ballo ed accolsero gli invitati, ed il *sestetto* musicale, diretto dal signor Turò, il quale suonò con brio vari balli di Strauss, del Cook, del Bertucci, del Marchisio, del Corio, del Pallioni, dell'Alasio, dell'Onetto e del Graziano.

— Allo Scribe il veglione a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i cuochi e camerieri è riuscito brillante e animato, benchè forse non abbia raggiunto il *diapason* di allegria e la folla mascherata degli altri anni. Per le maschere più belle vi erano premi consistenti in oggetti d'oro e bauletto; il primo è toccato a *un'odalisca* pudicamente vestita di un velo trasparente, il secondo a un *domino* azzurro a merletti bianchi, ricco ed elegante; il terzo a una *cuoca dell'avvenire*, che potrebbe anche essere un'attrice del presente.

CRONACA

Mercoledì, 19 gennaio.

Telefonia.

La questione telefonica ormai è una di quelle che s'impongono, e alle quali amministratori e privati debbono prestare tutta la loro attenzione. La telefonia — è sufficientemente provato — può servire di potente ausiliario al telegrafo senza per questo fargli la concorrenza o in altro modo dannoggiarlo. Ma nelle condizioni in cui è sorta e nelle quali ancora si trova, nonchè far la concorrenza agli altri mezzi di trasmissione e comunicazione, si trova a una volta impacciata da mille difficoltà, da mille opposti interessi e sopratutto priva di una speciale legislazione che delimiti i suoi diritti e li riconosca di fronte agli altri diritti diversi. Inoltre la telefonia ha dovuto lottare non poco contro una specie di diffidenza o di sfiducia da parte del pubblico e contro la difficoltà tecniche degli impianti, che tratto tratto le si andavano parando dinanzi.

Una prova di ciò è il fatto solo che, dopo cinque anni, oggi soltanto, a Torino, la telefonia ha un impianto solido, completo, definitivo. Questo è il migliore. A Milano, malgrado il numero degli abbonati superiore, non hanno un impianto uguale, nè a Genova, nè a Firenze.

È nota ai nostri lettori la storia della fusione delle due Società, patrocinata caldissimamente dall'ex-sindaco Di Sambuy. Prima c'erano la Società Bell e la Società Italiana. Ora queste due si sono fuse nella *Società telefonica piemontese*, la quale da un mese soltanto ha completato l'impianto e si è messa sul piede di poter servire mille abbonati.

* * *

Ci siamo recati a visitare i nuovi locali della Direzione in via Roma, 2 *bis*, e vi abbiamo ricevuto la più gentile delle accoglienze da parte di quel direttore, signor Calandri. È degna di essere veduta la stanza centrale a cui fanno capo tutti i fili della rete e dove vien fatta la commutazione dello spino e operata la comunicazione fra abbonato e abbonato.

È una camera quadrata coi muri vuoti e foderati di tela di juta, allo scopo di ripararla, quanto più sia possibile, dai rumori esterni, i quali possono disturbare come che sia le signorine telefoniste.

Quattordici tavole di commutazione formano nell'interno della stanza un altro quadrato. A ciascuna di esse fanno capo i fili per cinquanta abbonati. Dinanzi ad ogni tavola sta seduta sur un'alta seranna una telefonista, la quale comunica coi richiedenti per mezzo del microfono applicato alla sua tavola; dà i segnali, e opera le comunicazioni mettendo le spinette ai numeri indicati dalla chiamata. Gli abbonati che sono soliti a comunicare fra di loro sono raccolti nelle stesse tavole per maggior comodità; e se un abbonato di una tavola chiede un abbonato d'un'altra, allora le rispettive telefoniste s'avvertono a vicenda.

Alle quattordici allieve (le quali vestono tutte un soprabito d'un color eguale) presiede una maestra. Oltre alla mansura c'è una direttrice, la quale ha nella stanza stessa uno scrittoio e sorveglia così all'andamento del servizio interno come del servizio esterno, registrando i guasti o gli inconvenienti verificatisi nelle varie linee. Ogni nota della direttrice viene passata alla Direzione, la quale provvede e manda.

Le allieve telefoniste sono in tutto trentaquattro. Si danno il cambio una volta il giorno, prestando ciascuna sei ore di servizio. Due, a turno, fanno anco il servizio di notte.

Ora gli abbonati da servire sono oltre a 600, ma l'impianto è fatto per mille.

I fili partendo dalle tavolette, nella parte esterna del quadrato, si raggruppano nel centro del soffitto, donde, per un apposito forame, salgono fin sopra il tetto della casa all'armatura che da via Roma si vede benissimo. Dall'armatura, secondo una numerazione indicata con lettere e numeri arabi, si diramano nei vari sensi della città ovunque oltre la città. Le telefoni può estendersi assai e offrire comunicazioni anche interprovinciali. Ma i canoni ora sono anco a troppo grave-i e le difficoltà amministrative insuperabili, o però la maggior distanza, se non ancora erati, è quella di Superga. I fili sono di ferro battuto e di forro zincato, sono grossi e sottili, a seconda della resistenza che devono opporre alla forza di gravità.

La bontà dell'impianto attuale si desume dal fatto che quest'anno — malgrado la straordinaria nevata — non un filo s'è rotto. A Genova invece sono caduti tutti. Quest'anno, non ostante le difficoltà da prima frapposte dal Municipio, la Direzione ha provveduto ai *scaglionare* con quel sistema semplice quanto ingegnoso che si può vedere da ognuno quando alzi gli occhi al cielo.

Ci dimenticavamo di dire — e questo è un particolare importante — che molti attrezzi del nuovo impianto, nonchè essere produzione nazionale sono lavori usciti dalla stessa officina della Società, che è sita sul Lungo Po.

Infine dobbiamo dire che gran parte del merito del nuovo impianto va tributata al direttore della Società, sig. Ernesto Calandri, un giovane egregio, il quale non solo adempie al suo ufficio con diligenza e buona pratica, ma con studio e passione; a lui infatti sono dovuti parecchi ingegnosi trovati, i quali o migliorano o rendono più facili le funzioni di codesto — lo chiameremo così — organismo telefonico e il servizio.

* * *

Come sappiamo, il Governo ha istituito una Commissione d'inchiesta sul servizio telefonico, il quale ormai rende al commercio, e in genere alla vita delle grandi città, segnalati servizi. Ma, come tutti sanno, i lavori delle Commissioni — anche quando apprestano a qualche risultato pratico — procedono lenti. Scopo di codesta inchiesta è di raccogliere i dati sulle condizioni della telefonia, che valgano a dare al Governo i criteri necessari per coordinare, se sia il caso, questo servizio pubblico (non ancora dichiarato di pubblica utilità) cogli altri servizi già esistenti.

Portanto le varie Società italiane hanno presentato le loro relazioni. Noi abbiamo sott'occhio la relazione della Società piemontese firmata per il Consiglio d'amministrazione dal presidente avvocato A. Gonella. In essa sono esposti i principali inconvenienti — verificati durante i cinque anni di servizio sotto l'impero delle vigenti disposizioni — e additato quello migliorie o quei provvedimenti che, secondo la Società, possono giovare al servizio telefonico nell'interesse dello Stato, dei Municipi, degli utenti e dei concessionari.

Riassumiamo le conclusioni della relazione.

Innanzi tutto è interesse generale che la telefonia sia concessa a un solo ente o persona per uno stesso Comune o, meglio, per una stessa provincia, poichè le principali città di una provincia dovranno essere collegate fra di loro e col centro della provincia.

Poi la Società si lamenta delle difficoltà che vengono frapposte dai privati agli *appoggi*. Certi proprietari di casa, per concedere l'impianto della mensola sullo loro case, domandano l'abbonamento gratuito al telefono (*franchi*); certi altri si fanno pagare un canone annuo che talvolta varia dalle 100 alle 150 lire per mensola; taluni poi negano addirittura la concessione. Pertanto, senza una legge che dichiari di pubblica utilità il servizio telefonico, questa Industria, per tanto utile, è destinata a deperire.

Ancora. La durata attuale delle concessioni è troppo breve; essa non vuol essere minore del 30 anni, viste le ingenti spese d'installazione.

Inoltre la relazione domanda che siano permesse comunicazioni telefoniche fra diversi Comuni.

La ripugnanza del Governo nel concedere impianti telefonici ove esista servizio telegrafico, non ha ragione di essere, poichè non lasciando il telefono traccia diretta delle comunicazioni, non potrà mai eliminare il telegrafo, e d'altra parte l'esperienza insegna che quanto più si hanno mezzi di comunicazione, tanta più il pubblico ne approfitta senza che l'uno riesca di nocumento all'altro.

In Torino è generalmente sentito il bisogno ed è continuamente richiesto il servizio telefonico con Moncalieri, Rivoli, Collegno, Grassino, Cirio, ecc., alcuni dei quali limitrofi, altri no.

Relativamente al canone che le Società devono al Governo, la relazione fa questo proposito:

1. Stabilire un canone non maggiore di L. 8 per abbonamenti a tariffa intiera.

2. Ridurre del 25 0[0 l'abbonamento agli istituti governativi o parificati, invece del 50 0[0 prescritto attualmente.

3. Abolire il canone fisso di L. 500 per le comunicazioni intercomunali, sostituendovi un lieve canone per ogni abbonato.

4. Ridurre di molto o sopprimere affatto il canone per le imposte telefoniche, togliendo anche agli abbonati il diritto delle comunicazioni gratuite.

E da ultimo la relazione rompe una lancia contro le disposizioni tecniche, quali attualmente regolano la costruzione delle linee telefoniche, come la distanza tra i fili del telefono e quelli del telegrafo, l'obbligo di trasportare altrove la linea quando lo vogliano pel loro servizi o il Governo, o le ferrovie, ecc.

Questa relazione è stata presentata alla Commissione, crediamo, da sei mesi.

☆ **Onorificenza.** — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, con regio decreto 30 passato dicembre, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Ferdinando Lanza.

Domenica sera in un famigliare ed allegro convitto offerto al neo-cavaliere, le Direzioni del Comizio agrario di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte gli consegnarono le relative *insegne* come segno di gratitudine per quanto egli fece pel Comizio agrario e per la sua benemerenza verso la Società orto-agricola, per la quale da oltre sedici anni si rese benemerito.

☆ **Una promozione meritata.** — Il telegrafo ci annunzia che l'egregio cav. De Gubli, presidente della nostra Corte d'assise, venne con recente decreto nominato consigliere d'appello applicato alla Cassazione.

Questa promozione era veramente meritata, perchè il De Gubli in questi ultimi anni presiedette con raro impegno e con buon esito gravissimi processi, fra cui quello di Strigelli e delle Banche, nei quali il verdetto dei giurati rispose pienamente al voto di ogni cittadino.

☆ **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 gennaio sono entrati nelle infermerie di medicina malati 12, ed in quelle di chirurgia malati 4.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno le seguenti diagnosi:

1. Converso Giuseppe, d'anni 42, negoziante ambulante, per ferita alla gamba sinistra riportata in caduta al Borgo San Donato.

2. Carena Irino, d'anni 5, per gravi scottature riportate in caduta sopra una stufa ardente.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 130; fra queste:

1. Solero Battista, d'anni 53, facchino, ferito di coltello da ignoti in via Cavour.

2. Loranzani Antonio, d'anni 12, muratorello, per gravi contusioni riportate dall'urto di un carro al Borgo San Donato.

3. Brunero Giovanni, d'anni 47, vetturino, ferito alla testa per caduta dalla carrozza.

4. Albano Bernardo, d'anni 34, materassaio, ferito alla testa.

☆ **Ospedale Maggiore di S. Giovanni.** — *Appalto per la costruzione di edifizio in ampliamento delle cliniche chirurgiche.* — Non essendo stata presentata offerta di ribasso del ventesimo, l'appalto fu oggi definitivamente aggiudicato all'imprenditore signor Antonio Mosca Tuba.

☆ **Maltrattamenti ad una sparviera.** — Il facchino B. Chiaffredo, d'anni 23, essendo alterato dal vino, prese a maltrattare lo sparviere municipale Rognone Giovanni, che attendeva al proprio dovere nella via Nizza, dandogli anche dei pugni.

Intervenute due guardie urbane, accompagnarono il prepotente alla stazione di P. S. di Monviso, dove venne trattenuto.

☆ **Un pacco di lino filato.** — Ieri, certo Merlo Tommaso, d'anni 36, conducente presso la ditta Giraud, denunciò che verso le ore 7 di lunedì, percorrendo il corso Vinzaglio, si accorse che dal suo carro mancava un pacco di lino filato del peso di chilogr. 4, che la ditta G. M. C. spediva a Novi Ligure.

Il conducente però non seppe dire se detto pacco gli sia stato rubato o l'abbia smarrito strada facendo.

☆ **Intirizzito dal freddo.** — Le guardie daziarie addette alla barriera di Francia trovarono la scorsa notte, disteso sopra uno strato di neve, presso la strada di circonvallazione, un povero tutto intirizzito dal freddo. Esse lo rialzarono e lo condussero alla loro caserma, avvertendo, col telefono, le guardie urbane della sezione Moncenisio, le quali si recarono alla barriera con una vettura, e vi adagiarono dentro lo sconosciuto che appena ebbero allogato nei pressi della Taverna, e lo fecero trasportare alla caserma delle guardie campestri di Porta Susa. Quivi fu spogliato e messo in un letto ben riscaldato, dove rinvenne, e stamane, completamente ristabilito, ringraziò le guardie e se ne andò a casa.

Egli è certo P. Leone, d'anni 50, meccanico, abitante alla cascina Brunero, 906, in regione l'orto di Strada.

☆ **Tre fuochi.** — Ieri si fu un principio di incendio nel negozio di mobili del signor Marcellino Emanuele, in via Garibaldi, n. 37. Il fuoco venne spento nel suo nascere dagli operai del Marcellino coll'intervento di una guardia urbana.

Il danno si fa ascendere ad una ventina di lire.

— Nella giornata pure avvertiti due fuochi di camino, uno nell'alloggio del signor Valleria Agostino, in piazza Palestro, n. 2; l'altro nell'alloggio del signor Gasca Luigi, in via Ospedale, n. 4.

Con poche secchie d'acqua vennero scongiurato ogni pericolo.

☆ **Un braciere sopra un tavolino.** — Nel pomeriggio di ieri certa Musso Margherita, abitante in una soffitta della casa n. 18 di piazza Castello, dovendo uscire di casa, lasciò un suo figlio; d'anni 10, presso un braciere acceso, perchè si riscaldasse. Il ragazzo, non sapendo far di meglio, pose il braciere sopra un tavolino, e poco dopo uscì anch'egli da casa chiudendo l'uscio. Quando, verso le 6 1[2, la Musso tornò nella soffitta ed ebbe aperto l'uscio l'ambiente era pieno di fumo, ed essa, credendo ad un incendio emise un grido e cadde a terra quasi priva di sensi. Alcuni vicini accorsero e prestarono aiuto alla povera vedova e penetrarono poi nella soffitta. Il braciere aveva comunicato il fuoco al ravolino sul quale il piccino lo aveva lasciato, e lo aveva quasi tutto consumato. Qualcuno andò intanto a chiamare anche le guardie urbane, e, trovatone due sulla piazza Castello, le condusse in soffitta, ma al loro arrivo il fuoco era stato spento. Il danno patito dalla Musso si fa ascendere a lire 6 circa.

☆ **Arrestati:** Un individuo per disordini; due per questua, ed uno per contravvenzione all'ammonizione.

ESTERO

Dal Giappone

Tokio, 30 novembre.

(Vedi nel Frano) — Il Giappone è certamente il paese dell'Asia Orientale che ha dato maggiori motivi di divergenza agli studiosi di etnografia che si sono occupati delle sue origini. Mettendo da parte le antiche tradizioni e le leggende mitologiche che corrono pel volgo e che fanno discendere il popolo così detto del Sole nascente dalla Divinità, la vera questione scientifica resta sempre a risolversi, e nessuno ha potuto ancora far la luce su questo punto oscuro.

La cosa però sulla quale molti scienziati si trovano d'accordo è di negare quello che si è fino ai nostri giorni sostenuto, che i Giapponesi avessero comune coi Chinesi l'origine. Morton, Whitney, Muller, Kaempfer, Siebold, Klaproth, Golvnin ed altri tutti concordano nell'ammettere ciò, ma poi discordano circa la loro primitiva provenienza. Whitney e Muller li vogliono indo-europei, Siebold li vuole tartari, mentre il russo Golvnin afferma che i Giapponesi e i Kurili, che abitano le isole del Nord, formavano anticamente una sola nazione. Un residuo di questi popoli primitivi, chiamati *Ainu*, si trova tuttora nelle isole di Yeso e Saghalien, ma, giudicando dal loro barbuto aspetto, sembrerebbe difficile di poter stabilire un anello di congiunzione fra essi e gli attuali Giapponesi, i quali, fra parentesi, hanno una spiegazione assai curiosa dell'apparizione di questi popoli, coi quali essi dicono naturalmente di non aver nulla di comune. Secondo loro, i primi Ainu furono figliati da una principessa e da un cane, nutriti poi da un'orsa, dalle quale crebbero il pelo, che essi hanno in grande abbondanza di fatti i Giapponesi sono quasi affatto sprovvisti.

Qualunque sia però la soluzione del problema, sembra certo che i Giapponesi non escono da un solo ceppo, come è certo che questi abitanti datano da un'epoca antichissima. L'epoca storica a cui i Giapponesi fanno ascendere la loro attuale dinastia è 660 anni prima dell'era cristiana, in cui cominciò a regnare Zimmo Tenno, un sovrano il cui nome è tenuto anche oggi in grande venerazione dai Giapponesi, che lo considerano il primo della serie dei 121 Mikado che hanno regnato senza interruzione per 25 secoli in quasto paese. Non bisogna però prendere questa continuazione come una successione diretta da padre in figlio. Nel caso di mancanza di prole, l'imperatore adottava il figlio di una concubina od anche d'un'estranea, e nemmeno è raro il caso che un pretendente si sia presentato ed abbia saputo far valere i propri diritti al trono.

Fino a ventisette anni or sono, cioè fino all'apertura di alcuni porti al commercio europeo, il Giappone poteva dirsi il paese il più conservativo del mondo, perchè, malgrado le sue guerre intestine, esso è sempre rimasto fedele alle sue istituzioni e geloso dell'isolamento in cui natura l'aveva collocato. Questo non ha impedito però che il Giappone non sentisse l'influenza del suo potente vicino, la China, dalla quale fino da tempi remoti ha introdotto la religione, la scrittura e le industrie che colà fiorivano, come la porcellana, la carta, l'inchiostro, gli orologi a polvere, ecc. Certamente però i rapporti politici di quei tempi non erano migliori di quelli di oggi, e su po' pel carattere di questa popolazione, un po' per la prepotenza della China, che credeva sempre avere un diritto di supremazia sopra i popoli vicini, non mancarono le cause di guerra fra i due paesi, della quale la Corea fu spesso il teatro.

L'introduzione del buddismo, un fatto di estrema importanza nella storia del Giappone, è ammessa da alcuni nel 522 dopo Cristo e portatavi da un chinese chiamato dai Giapponesi Shiba Tatsu, il quale cresse un piccolo tempio a Yamato.

Nella prima metà del settimo secolo giunsero qui dalla China altri monaci buddisti, i quali ottennero molti favori dall'imperatore Koku Tenno, durante il cui regno (645-655) fu spedito in China un monaco chiamato Do Sho, per istudiarvi la contemplazione sotto la direzione del famoso pellegrino Yuan Tsiang. Un secolo dopo, in conseguenza di una terribile epidemia di vaiuolo, prima sconosciuta in Giappone, l'imperatore Shomu Tenno decretò che in ogni provincia si costruisse un monastero, e tanto fervente era quel sovrano nelle pratiche religiose, che egli abdicò il trono per radersi la testa e vestire la tonaca del monaco buddista. Da quell'epoca data la costruzione dei famosi tempii di Nikko, i più grandiosi ed importanti fra tutti quelli che esistono al Giappone.

La protezione accordata dai sovrani alla nuova religione ne avevà grandemente sviluppato l'influenza, ciò che doveva produrre attriti e lotte coi seguaci della religione che prima esisteva nel paese che si chiamava Shinto, o il cui credo consiste nell'adorare gli avi e i saggi.

I sintoisti non potendo cedere ai nuovi venuti le prerogative che avevano fino allora goduto, vollero portare sopra un altro campo la lotta. Le due sette Taira e Minamoto, dai nomi dei loro capi, divennero due fazioni che trascinarono il paese intero, e solo dopo molto versamento di sangue, avvenne nel 1186 la distruzione del partito Taira.

Dopo quell'epoca le due religioni si fusero o piuttosto si confusero insieme, talchè ora non si potrebbe trovare, ad eccezione forse della provincia di Satsuma, uno che si potesse dichiarare esclusivamente sintoista o esclusivamente buddista. Il bambino che nasce è posto sotto la protezione di Shinto, l'uomo che muore sotto quella di Budda. La setta Shinto non ha immagini in vista ed ha una grande semplicità di forme, cosa che contrasta col buddismo, che deve anche alla grande ricchezza di apparato, alla quantità di immagini di ogni forma e dimensione, il successo che ottenne fra questo popolo, il quale nella sua qualità di orientale si piace allo spettacolo di cose vistose che parlino alla sua immaginazione.

Ma Yorimoto, il vincitore, non si contentò degli onori della vittoria. Egli, profittando del prestigio del suo nome, si fece dare dalla Corte di Kioto il titolo di *Sei-i-tai-Shogun* (generalissimo pei barbari contro i barbari). Egli cambiò il Mikado nel fondo del suo palazzo e stabilì che il Shogunato diventasse ereditario e così fu. Quattro secoli più tardi avvenne una sollevazione contro il Shogun di quel tempo. Un generale Nobunaga, ritiratosi in parecchie provincie, arriva fino a Kioto, vince il Shogun e dopo parecchio parlamento si proclama lui stesso Shogun e il suo nome è rimasto celebre nella storia per l'eccessiva tirannia e crudeltà di cui si bruttò. Nobunaga finì ucciso per mano del suo complice Hida Jeli, che usurpò il trono e che è noto sotto il nome di Taiko Sama pel tentativo di conquista che egli fece della Corea e della China, e che non riuscì perchè sorpreso da morte improvvisa.

Questa duplice monarchia, il Mikado *de jure* e il Shogun *da facto*, continuò, come ognuno sa, fino all'epoca nostra. Durante quest'ultimo periodo del Shogunato, cioè alla metà del XVI secolo, avvenne il primo sbarco di Europei nel Giappone. Esso fu operato dai marinai portoghesi che, trafficando colla China, furono spinti da una tempesta sulle coste del Giappone.

Essi rivelarono all'Europa l'esistenza di questo paese, di cui non si aveva che una vaga idea da quello che Marco Polo aveva lasciato scritto per informazioni attinte da lui durante la sua dimora nella capitale del Catai.

I Portoghesi avevano ottenuto di stabilirsi in un dato punto per trafficare, e dopo alcuni anni la colonia portoghese era abbastanza florida; ma un po' per l'intolleranza religiosa dei loro preti, un po' per la gelosia dei loro colleghi buddisti, che vedevano di mal occhio l'introdursi di questi concorrenti, ne nacque una rivolta, nella quale i Portoghesi lasciarono la vita o la scamparono colla fuga. Finanche i Giapponesi convertiti al cattolicismo, rifugiati a Shimabara, non vennero risparmiati, che furono massacrati dalle truppe del Shogun Yegas nel 1638. Ai Giapponesi succedettero gli Olandesi, i quali forse non furono estranei alla dispersione di questi loro concorrenti nei mari orientali. A questi Olandesi fu poi permesso di avere una faltoria nell'isola di Dashima, vicina a Nagasaki.

Finalmente, poco dopo la metà di questo secolo, gli Stati Uniti, volendo stabilire una linea di navigazione fra la California e la China, inviarono una flotta, sotto il comando dell'ammiraglio Perry, nelle acque del Giappone, quale ottenne un trattato col Shogun, che si credeva il sovrano temporale dell'impero, mentre il Mikado ne era ritenuto il sovrano spirituale. La minaccia di bombardare la città di Osaka fece solo decidere il Shogun a firmare il trattato nel 1854, e l'esempio dell'America fu tosto imitato dall'Inghilterra, dalla Francia e da altri paesi. Avvenne allora un fatto curioso. Parecchi dei Daimio più ricchi ed influenti, stanchi di subire il giogo del Shogun e non provedendo le conseguenze del loro passo, andarono ad offrire il loro concorso al Mikado, onde riprendesse il suo antico potere e soggiogasse il Shogun, che aveva, a loro dire, mostrato tanta debolezza di fronte alla prepotenza degli stranieri. Questa certamente fu la causa indiretta del conflitto fra i due poteri. Il Mikado, dopo essersi recato a Samalo per ispirarsi sulla tomba del suo antenato Zummo Tenno, si mosse contro il Shogun, che fu sconfitto nella battaglia di Fushimi. Il Shogun si ritirò a Mito e scomparve completamente dalla scena politica, lasciando il Mikado solo padrone del campo. Le Potenze europee, riparando l'errore commesso, s'affrettarono di riconoscere, nel 1868, il Mikado solo e legittimo sovrano dell'impero. Nell'anno seguente il Mikado trasferì la sua capitale a Yedo, il cui nome fu cambiato in quello di Tokio, che significa capitale orientale.

In quell'epoca il Mikado convocò un'assemblea nel palazzo imperiale Dairi, nella quale proclamò cessato il Shogun dai suoi poteri diritti e proclamò che andava ad inaugurare un nuovo sistema di governo in relazione col progresso di altri popoli. I Daimio e Samurai furono spossessati dei loro privilegi e delle loro terre, in compenso delle quali il nuovo Governo accordò loro pensioni e impieghi nei nuovi Ministeri. La riforma fu radicale.

(Continua).

TELEGRAMMI

Porto-Said, 17 (Ag. Stef.). — È arrivato il *San Gottardo* diretto a Marsiglia. Tutti bene a bordo.

Atene, 17 (Ag. Stef.). — Dai risultati conosciuti, salvo alcuni dipartimenti, risulta che il Ministero ebbe una grande maggioranza; i *leaders* dell'Opposizione sono probabilmente eletti.

Bruxelles, 17 (Ag. Stef.). — Il principe di Battenberg, viaggiante incognito, passò per questa stazione stamane, diretto a Londra.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — La Camera dei Signori fu rinviata ad una Commissione di 10 membri la proposta dell'indirizzo all'imperatore. I capi conservatori del partito dell'Impero ed i nazionali-liberali convennero, circa le elezioni del Reichstag, che siano mantenuti i seggi presidenziali dei tre partiti soltanto ai partigiani del sattennato che siano eletti, ed in caso di ballottaggio che si voti solamente per il candidato che appartenga ad uno dei tre partiti. Bennigsen riprese la direzione del partito nazionale-liberale. Bennigsen e Miquel dichiararonsi pronti ad accettare il mandato ed entrambi firmarono l'appello agli elettori convenuti ieri.

Costantinopoli, 18 (Ag. Stef.). — Zankoff è arrivato ieri sera.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — La Camera venne aperta.

Martos fu rieletto presidente con 154 voti contro 14.

Alessandria d'Egitto, 18 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è partito col suo seguito pel Cairo, con un treno speciale, nel vagone del Khedive.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Navi provenienti da New-York segnalano cattivissimi tempi nell'Atlantico.

Wolff partirà stasera per Costantinopoli e si fermerà a Vienna.

Cairo, 18 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è arrivato. Il khedive lo attendeva alla stazione, ove trovavansi pure le autorità civili e militari inglesi. Il Principe è sceso al palazzo di Kasr-el-Nousa, messo a sua disposizione dal khedive. La colonia italiana gli ha fatto una calda ovazione.

San Vincenzo, 17 (Ag. Stef.). — Il *Paraguay*, della N. G. I., ha proseguito per Marsiglia.

New-York, 17 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Indipendente*, della N. G. I.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Nel Consiglio odierno il ministro della marina annunziò che ritirava il progetto speciale relativo alle costruzioni e fortificazioni navali. Chiederà soltanto i crediti straordinari di 4 milioni annui.

Camera. — Continua la discussione del bilancio dell'interno. Cinque posti di ispettore generale vengono soppressi col consenso di Goblet. Parecchie domande di riduzione sono respinte confermemente al parere del Governo.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — Venne ordinata una nuova inchiesta per sapere se Galeote è effettivamente matto.

Costantinopoli, 17 (Ag. Stef.). — Zankoff, rispondendo alla deputazione dei bulgari residenti a Costantinopoli, disse che sperava in una prossima soluzione della questione bulgara col concorso della Porta.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — La cannoniera inglese *Firm* incagliò stamane nel costo di Northumberland. È incerto se potrà disincagliarsi.

Bucarest, 18 (Ag. Stef.). — La notizia mandata da Budapest al *Tagblatt* che dice essersi conchiusa una convenzione militare fra la Rumenia e l'Austria è assolutamente infondata.

Berna, 18 (Ag. Stef.). — Il Consiglio federale venne informato che il colera estendesi rapidamente in tutte le località della Repubblica Argentina. Le ultime notizie dicono che c'è una vera epidemia. Il Consiglio avvisa gli emigranti di differire il viaggio.

Sofia, 18 (Ag. Stef.) — Il Governo venne informato che parecchi ufficiali i quali parteciparono al colpo di Stato contro Alessandro di Battenberg, giunsero a Costantinopoli provenienti da Odessa. Pensando che le loro intenzioni possano essere malevoli contro l'ordine di cose stabilito in Bulgaria, il Governo ordinò severamente alle autorità civili e militari della frontiera di arrestare ogni individuo sospetto e prendere misure rigorose contro gli individui armati che volessero passare la frontiera.

Stamane ebbe luogo la cerimonia della benedizione dell'acqua colla solita solennità.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Furono approvati gli articoli aggiunti del bilancio dell'interno senza modificazioni od incidenti. La seduta fu quindi tolta.

LUIGI ROSA, redattore.
ERNESTO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Mercoledì, 19 gennaio

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1[2. — (Lettera b). — *Le Alpi natiesi*, semplice.
VITTORIO, ore 8 1[4. — Circo equestre Anastasio e Bissini.
GERBINO, ore 8 1[4. — *Il supplizio d'una donna*, comm. — *La moglie deve seguire il marito*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1[4. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta. — Atto 3° della farsa *Kokotina*.
ROSSINI, ore 8 1[2. — *I miei mariti*, commedia.
BALBO, ore 8 1[4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
PASSATORE (Marionette), ore 8 1[2. — *Donzella di Gaspardo*, azione militare — *La cinese dell'anno bisesto* 1887, spettacolo fantastico.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 18 gennaio 1887.
NASCITE 27: cioè maschi 13, femmine 14.
MATRIMONI — Rossola Giovanni con Jordal Alessandra — Franchino Emilio con Verna Maddalena — Presa Appiani di Gastino conte Luigi con Rissoni Giulia — Rosingana Michele con Gianoglio Rosa.
MORTI. — Sicco Francesco, d'anni 3, di Torino.
Bosco Giuseppa n. Massaris, id. 62, di Robella, agiata.
Scalvedi Giacomo, id. 77, di Ghivrone, possidente.
Re Antonia, id. 64, di Torino, negoziante.
Lupi di Mojrano cav. Luigi, id. 81, d'Acqui, magg. gen.
Frunzone Teresa nata Sandra, id. 59, di Bianzè.
Gilberto Maddalena, id. 83, di Usseglio.
Amerio Margherita nata Rendi, id. 70, di Torino.
Chiesi Antonio, id. 74, di Montaldo Dora, tessitore.
Foglietti Maria nata Sapino, id. 50, di Pinerolo, contad.
Berruti Vincenza, id. 7, di Torino, scolara.
Silvano Giovanni, id. 72, di Torino, proprietario.
Villa Giuseppe n. Bava, id. 74, di Montechiaro d'Asti.
Borgogno Benedetta n. Cambursano, id. 68, di Torino.
Castelli avv. Antonio, id. 50, di Perugia.
Rosano Maria, id. 19, di Torino, operaia.
Nasi Giuseppe, id. 81, di Torino, lavandaio.
Grassi Giuseppa, id. 69, di Airasca, bracciante.
Ghetto Angelo, id. 7, di Torino, scolaro.
Audino Giovanni, id. 68, di Grugliasco, tabaccaio.
Ugonia Lucia, id. 17, di Ceva.
Sala Margherita, id. 68, di Torino, sarta.
Molino Anna n. Cassarotti, id. 70, di Rivo di Chieri
Galotti Maddalena, id. 21, di Montaldo di Chieri, fant.
Franchis Basilio, id. 89, di Viarigi, fornaciaio.
Più 12 minori d'anni 1.
Totale complessivo 37, di cui a domicilio 31, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 18 gennaio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 721.2 3 pom. 723.8 6 pom. 723.
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:
—11.2 —3.6 —3.7
Tensione del vapore in m. illimetri:
1.4 1.7 2.0
Umidità relativa in centesimi:
67 66 —
Vento: SW deb. calma calma
Stato atmosferico:
n. p. s. ser. p. n. quasi s.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
min. —12.4 max. —2.1
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 19 —8.6
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 20 gennaio 1887. — Nascere del Sole 7.58 — Meridiano 0.20 — Tramonto 5.6 — Nascere della

Appendice della Gazzetta Piemontese (42)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

Era un po' più di mezzanotte quando Lorenzo entrò in casa. Tutto era silenzioso. Rosetti, Taddeo e Denise dormivano. Per lui non poteva esserci riposo... La sua risoluzione era irrevocabilmente presa. Doveva partire l'indomani senza avvisar nessuno. Da Amburgo o dall'Havre, al momento d'imbarcarsi, spedirebbe ai suoi amici le lettere che si proponeva di scrivere loro all'ultima ora.

La cugina Elena sposerebbe il marchese... Taddeo e sua moglie rivrebbero a Wolka, di cui lascierebbe loro la proprietà, oppure a Parigi.

Stette lungamente seduto al tavolino e tracciò le sue raccomandazioni supreme.

Non era il suo testamento che faceva? Sì, poichè la separazione eterna può dirsi uguale alla morte...

XIX.

Dormì d'un sonno grave e penoso. Quando si svegliò, il sole era già alto. Gli uccelli tacevano, stanchi, e si nascondevano fra il fogliame per sfuggire ai raggi cocenti.

Lorenzo si alzò, aprì la finestra e appoggiò i gomiti sul davanzale. Contemplò a lungo il paesaggio che non doveva più rivedere. Paragonava la sua fine l'instabilità dei destini umani col volgersi eterno del tempo e della natura. Dove sarebbe egli, fra un anno, quando quelle pianure ricomparirebbero coperte di nuova messe e gli alberi della foresta disegnerebbero la stessa catena scura all'orizzonte? Quali cieli contemplerebbe egli allora? E quelle bellezze che l'universo spiega inapprezzate, quelle ombrie alle quali domanderebbe un po' di frescura per la sua fronte ardente, avrebbero esse potere di confortarlo o non aggraverebbero i suoi dolori. Facendogli pensare all'angolo di terra lontana caro al suo cuore, dove alleggiavano gli stessi soffi, gli alberi facevano la stessa ombra, il sole si leverà e tramonterà così ogni giorno? Abbandonare la bimetta, non volendo più rivederla. I suoi pensieri lo straziavano troppo. Fini di vestirsi, e stava per uscire, quando, sull'uscio, incontrò Taddeo. La vista di quel viso sconvolto, sul quale si leggevano il rimorso e il dolore, lo colpì e gli fece compassione. Ebbe per un momento l'idea di svelare i suoi disegni a quel cervo folle e di proporgli di seguirlo. Ma la grande la sua sorpresa allorchè Taddeo, stendendo le braccia come per impedirgli il passo, lo fece rientrare in camera e richiuse la porta.

Allora, andandogli incontro colle mani giunte, il buon vecchio disse con accento supplichevole:

— Perdonatemi, mio buon signorino, perdonatemi! Vi ho ingannato, ho mentito...

Lorenzo rimase un momento sbalordito, ma comprese subito quale doveva essere la causa di quella disperazione, e mormorò:

— Tu hai mentito? Tu m'hai ingannato?

— Sì, signorino, — continuò Taddeo; — ho fatto molto male... Ma sentite, vedo, leggo nei tuoi occhi che tu stai per abbandonarci, e noi, poveri vecchi, che ti amiamo tanto, non potremmo vivere senza te. Anche tu soffri e ne morresti forse... Ebbene, ciò non deve essere. Che la volontà divina si compia! La mia scusa è che volevo salvarti. Ho seguito i consigli di persone che ne sanno più di me... e ho mentito... Impedirti di sposare una russa, una selvaggia, quello era il mio scopo... Ma ascolta!... Il generale Labroff non ha ucciso tuo padre. Non lo ha nemmeno voluto. Colui che piangiamo è caduto sotto a una di quelle palle che vengono non si sa donde, che colpiscono alla cieca. Ah! se fossi caduto io invece di lui! Infine, lo ripeto, lo giuro, il padre della fanciulla che tu non ha versato il tuo sangue. Sposala dunque, perchè tu sia felice. Ti ho confessato tutte le mie colpe. Mentivo per la prima volta... ricordati... per la prima volta di mia vita!

Dicendo quelle ultime parole, Taddeo cadde ai piedi di Lorenzo. Questi lo rialzò. Ma l'urto era stato troppo crudele. Il dubbio, il sospetto erano penetrati troppo addentro nell'anima del giovane perchè potesse avere intiera fiducia nel vecchio servo.

— Chi mi assicura — egli disse lentamente — che tu non voglia ancora nascondermi la verità? Mi vedi soffrire, temi che io parta, e inventi quel nuovo stratagemma. Come devo fare per crederti ora?

— Mi crederai! — esclamò Taddeo; — perchè se davvero il russo fosse stato l'assassino di tuo padre... l'avrei lasciato morire piuttosto che lasciarlo sposar la figlia!... Mi credi ora, e mi perdoni?

— Ti perdono, — rispose Lorenzo, stringendo la mano del vegliardo nelle sue.

— Non ci abbandonerai più, non è vero, caro signorino? — domandò Taddeo.

— Lasciami riflettere. Simili emozioni ci tolgono un po' della nostra forza e della nostra ragione. In tutti i casi non partirò più oggi. Te lo prometto. Va, e non temere quel soffio avrà forse servito a farmi meglio conoscere quello che devo alla mia coscienza e al dovere.

Rimasto solo, il suo petto ora sollevato da un peso immenso, respirava liberamente e rinasceva alla vita. Sapere che il suo amore per Caterina non era più un sacrilegio gli pareva ineffabilmente dolce. Eppure quell'aragano, passando su lui, aveva come rischiarato i più profondi recessi della sua coscienza. Ora che il sacrificio era consumato, poteva egli ritornare indietro? E quando lo avesse potuto, quel matrimonio non sarebbe stato per sempre per lo meno un atto di debolezza? Meglio era dunque partire ad ogni costo, girare il mondo, non più senza speranza di ritorno, ma pensando di rivedere la patria quando avesse dimenticato, e gli altri avessero dimenticato. Eppure, da un altro lato, come lasciare Nicola sotto l'incubo di una rivelazione che poserebbe per sempre sulla memoria di un parente, fino a quel giorno venerato? La lealtà gl'imponeva di spiegare al giovane ufficiale quali erano stati i motivi di quella involontaria menzogna! Ma allora non riandrebbe egli sotto l'accusa di non agire da gentiluomo? Non aveva affermato a Sowieroff che, senza la scoperta di quel dramma sanguinoso, avrebbe sacrificato i doveri patriottici al suo grande amore per Caterina Labroff? Che fare? Come uscire dal labirinto in cui s'era cacciato? Accettare un duello? Battersi con quel bravo Nicola e correre il rischio di versare nuovo sangue? Quale rimorso per lui se il caso gli avesse fatto uccidere il protettore di Caterina! No, quello non doveva accadere ed egli aveva a riflettere bene prima di prendere una nuova decisione.

La giornata passò. Verso sera, dopo pranzo, Lorenzo era seduto sulla balaustra del terrazzo. Il fumo della sua sigaretta s'aggirava per l'aria in cerchietti azzurri. All'orizzonte le foreste si oscuravano. I tigli fioriti imbalsamavano l'atmosfera dei loro profumi. Sulla porta delle capanne i contadini si radunavano in piccoli crocchi e parlavano vivamente fra loro. Parevа li agitasse qualche grave notizia, qualche importante questione... Lorenzo, guardandoli, diceva fra sè: « Devono trattare di qualche matrimonio o di qualche battesimo, al quale vogliono certamente invitarmi... A momenti vedrò venir qui il più ardito di essi a presentarmi la loro supplica. »

Improvvisamente dalla strada di Domblin vide giungere un uomo a cavallo. Molti contadini gli si fecero incontro per interrogarlo, ma, senza fermarsi a rispondere, il cavaliere continuò a galoppare fino al cancello. Entrò nel giardino e andò a fermarsi ai piedi della gradinata che conduceva al terrazzo. In quel momento Denise, sempre la prima informata di quanto accadeva nei dintorni, accorreva col viso stravolto.

— Signorino, — ella gridò, — il principe è morto. Dicono che si sia suicidato. Ecco che vengono a portarvi la notizia.

Lorenzo non aveva ancora avuto tempo di riaversi dal primo momento di sorpresa, che il cavaliere, mettendo piede a terra, gli porgeva una lettera il cui indirizzo pareva tracciato da mano tremante.

Prendere quel foglio, aprirlo, percorrerlo collo sguardo, fu, per Lorenzo, affare di un secondo.

Ecco ciò che vi lesse:

« Una terribile sventura ha colpito la nostra famiglia... Il principe di Lidon non è più... Caterina « ha tentato di suicidarsi... Venite.

« NICOLA. »

Il volto di Lorenzo si fece livido... Caterina aveva tentato di suicidarsi... per causa sua probabilmente... perchè si credeva abbandonata! Egli non vedeva, non pensava ad altro... La morte del principe gli pareva un avvenimento di nessuna importanza.

Con uno sforzo supremo di volontà riuscì a dominarsi... Se lo chiamavano, era segno che credevano di poter salvare Caterina... Forse la salvezza di lei dipendeva dalla sua presenza... Esiterebbe? rifletterebbe ancora?

Gettò una moneta al servo che gli aveva portato il messaggio, saltò sul cavallo che stava a testa bassa, felice di prender fiato per un istante, ed eccitandolo cogli speroni volò verso Domblin.

Quando giunse, il crepuscolo era di molto inoltrato. Le campane delle due chiese, la russa e la cattolica, suonavano a morto. I contadini, ritti sulla soglia delle loro capanne, lo salutavano, silenziosi. Le rose che il generale Labroff coltivava con tanto amore riempivano l'aria del loro acuto profumo.

Quale strano contrasto! La natura tutta palpitante di vita e, a fianco, la morte! Lorenzo si fermò all'entrata delle scuderie e consegnò il cavallo a un servo. Nella corte del castello incontrò il giudice di istruzione ed il suo segretario che stavano per salire in carrozza.

Il suo sguardo ansioso interrogò il magistrato.

— Triste avvenimento, signor conte, — disse il giudice; — triste avvenimento!... il principe si è ucciso maneggiando una pistola che non sapeva fosse carica.

E mentre il suo *brisck* si muoveva per partire egli aggiunse:

— Non si è mai abbastanza prudenti. Triste avvenimento!

Un servo aspettava Lorenzo presso il terrazzo.

— Il signor conte si dia la pena d'entrare, — egli disse. — Il signor conte saprà tutto. La signorina sta meglio. Il dottore devo ritornare a mezzanotte.

Lorenzo entrò nel gran salone del piano terreno, là dove suo padre era stato esposto col petto sconvolto e sanguinante.

Quel salone, un tempo tanto severo, aveva cambiato aspetto. Ai grandi quadri che coprivano le pareti, rappresentanti gli antenati di casa Horda nel loro costume guerresco, erano stati sostituiti tappezzerie di seta; ai seggioloni, ai tavoli e armadi in legno scolpito, mobili graziosi e moderni, divani, poltroncine e sedie imbottite. La sala era ingombra di oggetti d'arte e di *bibelots* di gran valore. Un forte odore di violette era sparso nella atmosfera. Aspettando in quel salone, Lorenzo pensava ai destini umani e alla stranezza degli avvenimenti. Si ricordava del giorno in cui aveva abbandonato quella casa a fianco della madre, avvolta nei lunghi veli neri, pallida e desolata, ma fiera e coraggiosa. Egli ci rientrava ora, ma in quali circostanze, con quali angoscie e con quale amore nel cuore! Le lagrime, che non potè trattenere, scesero lungo le sue guancie. La sua anima era divisa fra la gioia, il timore e il dolore. In quel momento la porta del salone si aprì, e Lorenzo si trovò di fronte a Nicola, il quale, senza parlare, gli porse un foglio.

Il giovane lo prese e lo lesse avidamente. Si parlavano allora che era proprio per lui che Caterina aveva voluto morire. Quel foglio conteneva la confessione dell'amore e dello strazio della povera fanciulla.

« Questa è l'espressione della mia ultima volontà.

« Domando perdono a mia madre del dolore che « le do. Dio la consolerà; io spero nella sua misericordia infinita.

« Lego a Lorenzo Horda la mia terra di Domblin « con tutte le sue dipendenze. È una restituzione.

« Spero che egli dimenticherà così i torti involontari della mia famiglia.

« Nel caso in cui nascessero difficoltà, supplico « mia madre di fare tutto il possibile per ottenere « dall'imperatore l'ordine di eseguire integralmente « questo mio legato. La scongiuro in nome del nostro Salvatore e in nome della mia salute eterna!

« CATERINA LABROFF. »

Quando ebbe finito di leggere, Lorenzo vide lo sguardo triste di Sowieroff fisso su lui.

— Esitate ancora? — gli domandò l'ufficiale.

— È mio dovere salvarla, — rispose Lorenzo; — ella vivrà!

Interrogò Nicola. La sua immaginazione gli rappresentava terribili cose. Che aveva tentato Caterina? Stava per vuotarla col seno o la testa squarciati dalla palla di una rivoltella?

— No, — disse Sowieroff; — ha bevuto veleno. Venite.

Salirono al primo piano. Nel vestibolo i servitori, col viso stravolto, andavano e venivano in silenzio. Da una porta semiaperta Lorenzo scorse in fondo ad una sala una specie di palco circondato da fiori e ceri. Si preparava là l'apoteosi ardente, dove si doveva esporre il cadavere del principe. Poi, seguendo Nicola, entrò nell'appartamento di Caterina. La tutto gli parlava di lei. Respirava il profumo che ella predilligeva. Sul leggio del pianoforte aperto vide l'ultimo pezzo di musica che ella aveva suonato; sul cavalletto, l'ultimo disegno, nel quale credette riconoscere i propri lineamenti. Finalmente Nicola si fermò davanti ad una porta e disse a Lorenzo:

— Aspettate qui; vado ad annunziarvi.

Ma in quel momento la porta si aprì e la principessa apparve, vestita a bruno, coi capelli che aveva dimenticato di arricciare e d'incipriare cadenti sulla fronte, pallidissima, cogli occhi rossi e i suoi inseparabili orecchini di smeraldo agli orecchi.

Vedendo Lorenzo, cominciò a singhiozzare nascondendo la faccia nel fazzoletto.

— Chi l'avrebbe detto? Chi l'avrebbe detto? — ella ripeteva fra i singhiozzi. — Basta, bisogna rassegnarsi alla volontà di Dio!... Ma è terribile... quella spaventevole morte del principe... e Caterina che fa sul punto di morire anch'essa... Ella sta meglio; ma è tanto, tanto debole!...

Allora, attraverso alla porta socchiusa, si udì una voce che diceva:

— Mamma, se è lui... digli che entri... voglio vederlo.

Lorenzo non si tenne più. Si precipitò nella camera e andò ad inginocchiarsi ai piedi del letto della fanciulla. La vedeva più bella che mai, adorabilmente languida, cogli occhi spalancati e come sorpresa da quel rinnovellamento di vita che sentiva riaccendersi in sè.

— Siete voi! Siete voi! — ella mormorava dolcemente.

(La fine al prossimo numero).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

LOTTERIA
DELLA
ASSOCIAZIONE della STAMPA
autorizz. con R. D. 10 aprile 1886
1355 premi
dell'effettivo valore di lire
400,000
Tutti oggetti d'**oro** e d'**argento** immediatamente convertibili in contanti a richiesta dei vincitori - **senza detrazione alcuna** - dalla Banca Subalpina e di Milano

I premi si dividono in
Tre grandi Premi di Lire
100,000 - 50,000 - 20,000,
Due premi da L. **15,000**
Cinque da » **10,000**
Cinque da » **5,000**
10 da L. 1000 — 30 da L. 500
60 da » 100 — 1000 da » 50
Ogni biglietto costa **Una Lira**
Chi, avendo acquistato un gruppo di **5 biglietti**, possederà il **1° numero** estratto, guadagnerà **tutti i 5 premi**, cioè Lire
200,000.
Gli altri possessori di gruppi di cinque biglietti vincenti gli altri numeri successivamente estratti guadagneranno i **premi di valore quintuplo** di quello che toccherebbe loro se possedessero gli stessi numeri, ma per una serie sola.
I biglietti si vendono in **Torino**, presso il Banco Subalpina e di Milano e *tutti i Cambisti e rivenditori di tabacchi.* 210

Vendita forzata.
Nei giorni **20, 21, 22** corr. e succ., ore solite, si **venderanno** tutti i mobili ornamenti in alloggio in **Torino, via Roma, 22, piano 2°.** 176

Liquidazione di mobili
per decesso del proprietario.
Da oggi **19** e successivi, **vendita** con gran ribasso nel negozio via Porta, n. 10, angolo via S. Quintino. 178

Diversi alloggi
di **2, 3, 4** camere ed **ampi locali** con forza motrice. — Corso Regina Margherita, 151. C 281

Appigionasi
in via S. Secondo, 32,
Locali per botteghe e laboratori.
Alloggi di **5, 7, 8** camere e più, ed diversi pani, con acqua potabile, gas; alcuni anche con **calorifero.** 192
A prezzi modicissimi.

Da vendere subito
a condizioni vantaggiose, bellissima **cassa-forte**, media dimensione; alt. 1,90 (escluso coperchio), largh. 0,60, profondità 0,60, costruzione bellissima e sicura.
Scrivere alle iniziali H 329 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare al 1° aprile AL-LOGGIO signorile al 2° piano, di **11** membri, facente angolo a levante su piazza Solferino e a mezzogiorno su via Alfieri, n. 20. C 267

ISTITUTO femminile Ferraris, via Roma, 8, Corso Inglese, elem. superiore. Musica, lingue straniere. C 276

Lezioni di **tedesco** date da una signorina patentata. — Rivolgersi alla libreria di maglio del sig. *Pelletier*, via Lagrange, n. 11. C 283

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ed Allieve dello Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 21, piano 2°.

Seme Bachi a bozzolo giallo
delle rinomate Case
Hilarion Meynard e C.ie
ROUBE e PHILIBERT di Voiron, presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 345

Comprasi
fondi di vini
e **vini deteriorati.**
Offerte alle iniziali H 372 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

AVVISO.
Fiera e Mostra Enologica a Genova.
I produttori di vini che intendono farsi rappresentare per concorrere alla **Mostra e Fiera Enologica** che si terrà in **Genova** in occasione del CONGRESSO DELLE MASCHERE ITALIANE possono rivolgersi al Rappresentante ufficiale del **Circolo Enologico** Rappresentanza Enologica Italiana, via Accademia Albertina, 8. 273

Grandioso Stab.to Termale Traiano
con annessa Locanda in Civitavecchia.
Il Municipio vuole affittarlo o venderlo. Rinomatissime, sino dai tempi dell'imperatore Traiano, sono le acque che lo alimentano. — Le offerte si ricevono sino al 31 marzo 1887. — Richiedere capitoli d'oneri e informazioni al Municipio.
SIMEONI, *Sindaco.*

NUOVI MOTORI A GAS
129 *verticali ed orizzontali*
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

TOSSE — TOSSE — LIRE UNA — LIRE UNA
PASTA PETTORALE
BALSAMICA
DI LICHENE CARRAGAHEEN
per la pronta guarigione
dei Raffreddori Catarri polmonari
e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente
ed ogni irritazione di petto.
PREPARATA
DAL DE CHIMICO FARMACISTA
CAV. BIGNONE
Piazza degli Archi.
GENOVA
TOSSE — TOSSE

Depositi:
Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turisco*; *Giordano*, via Roma; *Tuccoris*, via Garibaldi; *Farrero*, portici della Carnaia; *Boggio*, via Barthelot; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Enaina* — **Mondovì**, *Somano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi successo*, *Badarietti* — **Casale Monferrato**, *Pagliotti*, *Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Benincontro* — **Alba**, *Astesiano con. Giuseppe.* 118

Un'accensa
anche con altri generi *si rivenderebbe* in Torino e fuori.
Scrivere al N. 33 e 382 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un vero tesoro
per gli infelici che si sono dati alla *mastubazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la ricomparsa opera
Preserva te stesso!
del Dott. Retan.
Ed. ital. sull'80 ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 5. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino dell'editore R. F. Biercy* in *Lipsia*, Neumarkt, 31, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 201

DENTISTA
Dottore PRIRONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza mandarlo in dolore, Via Lagrange, 45, per 1°, Torino. Prezzi modici. 118

Distinta signora
con ottimo referenze desidera impiegarsi presso piccola famiglia o persona sola per l'andamento della casa. — Scrivere iniziali A. T. Z., Torino, C 269

Giovane donna anconitana di *balia* in casa in qualsiasi paese. Indirizzarsi *Torino*, piazza Statuto, n. 14, dal portinaio. C 270

Un giovane d'anni 22, istruito e con buona referenze, avendo molto uso della giornata, oltre del suo lavoro, desidera occupazione, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 245

Contro l'emicrania.
Elixir efficacissimo contro l'emicrania, dei farmacisti B. e W. STUDER, **Berna.** — *Depositi generali*: presso **A. Colombetti**, via S.a Maria Segreta, 7, *Milano*; l'Agenzia **Italo-Svizzera**, *Tivoli (Roma)*. Vendita anche presso le principali farmacie. 260

L. ROUX e COMP., Editori, *Torino*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA E. ROCCO
Nuova ediz. — Prezzo L. 3.

Viaggiatori!!
Fabbricante **tessuti cotone** Lombardia, **cerca giovane commesso viaggiatore** esente dal servizio militare, che conosca discretamente clientela Italia. Richiedesi serio referenze.
Scrivere alle iniziali H 324 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

ASMA
SIGARETTI del DR GRIMAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
9, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE
Dep. in **Torino**, farm. *G. Torta*, *S. Prato*, *Turisco*, *D. Monde.* 183

BANCA di PINEROLO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)
Situazione al 31 dicembre 1886

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	87,408 98
Conto	»	145,218 06	»
Tratto e [illegible]	»	807,018 01	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,199,698 20	»
Riporti	»	1,786,000 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	426,320 95	»
Depositanti » »	»	»	426,320 95
Partecipazioni	»	691,856 42	»
Casa di proprietà in Pinerolo	»	131,270 —	»
Stabili in commercio	»	70,620 —	»
Vaglia ad ordine	»	2,900 65	»
Corrispondenti diversi	»	»	76,001 85
Conti correnti attivi	»	817,717 86	»
Id. passivi	»	»	1,206,189 86
Banco di Napoli (Serv. fondi di credito)	»	»	60,000 —
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,531,679 —
Debitori diversi	»	152,695 81	»
Creditori diversi	»	»	1,114,259 53
Vaglia ed Azioni a pagarsi	»	»	60,000 —
Effetti a pagare	»	»	26,969 20
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie)	»	17,286 35	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 44,306 06			
Int. sui conti corr. e diversi » 58,849 26		167,653 82	
» sulle Azioni » 60,000 —			
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1885 L. 225 97			
Sconti e provvigioni » 30,686 67		»	211,836 76
Utili diversi » 172,022 12			
	L.	6,931,527 12	6,931,527 12

Il Contabile
A. CETTA.
Il Direttore
G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 4 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6
» 5 0/0 » » » » 12

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE**, nella sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 78
Via Roma, 27 Vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED EFFETTIVO DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA.
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

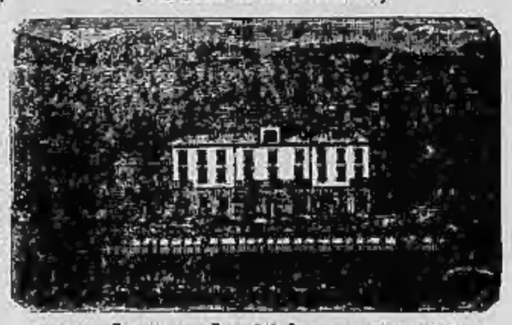
Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione	1,40×1,35	L.	140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id.	1,60×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id.	1,60×1,40	» 170
Umbria, Centrale	id.	1,25×0,80	» 100
Sicilia	id.	0,80×0,70	» 80
Laghi lombardi e Fertovia del Gottardo	id.	0,90×0,60	» 65

Riproduzione a richiesta di Provincie a prezzi staccati.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto per il pagamento, in conto utili, dell'interesse **5 0/0** sulle Azioni per il primo semestre 1886 in L. **12 50** per ogni Azione.
Il pagamento sarà fatto in **Torino** dalla **Banca di Torino**, a partire dal 20 gennaio 1887, contro rimessione del vaglia N. **10.** C 95

D'affittare al presente
un *alloggio* di **4 camere** e *cucina*, in posizione centrale.
Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. COUGNET APOLITO.
La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, sia dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, atto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni e docce.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano**, *via Nizza* 17, **Torino.** 99

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Ricordi di ERCOLE RICOTTI
PUBBLICATI DA
ANTONIO MANNO
Un vol. in-8° — L. 6.

G. BELTRAME
Il Semaar e lo Sciangàllah
MEMORIE
Due vol. in-16°, con una Carta geografica e ritratto dell'Autore
LIRE 8.
Memorie interessantissime del coscienzioso Viaggiatore e Missionario nell'Africa Centrale.

G. BELTRAME
Il Fiume Bianco e il Denka
MEMORIE
Un bel volume in-16° di 330 pagine con una Carta Geografica.
LIRE 4.
Opera premiata e pubblicata per cura dell'Istituto Veneto di Scienze, nell'occasione del Congresso Internazionale Geografico di Venezia.

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Prof. GENNARO PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni teoriche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione rivoluta ed ampliata.
PREZZO LIRE 2 50.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.